

581.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Parolo ..... 3-04171 17636	
Cusumano ..... 2-01453	17627	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Perrotta ..... 4-12764 17636	
Deiana ..... 4-12718	17627	<b>Attività produttive.</b>	
Buemi ..... 4-12719	17628	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fragalà ..... 4-12721	17628	Cento ..... 4-12726 17637	
Fragalà ..... 4-12722	17629	Carbonella ..... 4-12762 17638	
Pecoraro Scanio ..... 4-12759	17629	<b>Comunicazioni.</b>	
Bulgarelli ..... 4-12760	17630	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Zanella ..... 4-12763	17630	Battaglia ..... 4-12725 17638	
<b>Affari esteri.</b>		Gianni Giuseppe ..... 4-12768 17639	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Difesa.</b>	
Deiana ..... 3-04172	17632	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Deiana ..... 5-03918 17639	
Landi di Chiavenna ..... 5-03915	17633	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Deiana ..... 4-12717 17640	
Buontempo ..... 4-12720	17633	<b>Economia e finanze.</b>	
Zanella ..... 4-12727	17634	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Perrotta ..... 4-12767	17635	Rossi Sergio ..... 5-03917 17640	
Rosato ..... 4-12769	17635	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Giordano ..... 4-12728 17641	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Cento .....	4-12729	17642	<b>Salute.</b>		
Perrotta .....	4-12765	17643	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Perrotta .....	4-12766	17643	Cento .....	4-12724	17651
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			Perrotta .....	4-12730	17651
<i>Interpellanza urgente</i>			Perrotta .....	4-12731	17652
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			Perrotta .....	4-12732	17652
Ercole .....	2-01450	17643	Perrotta .....	4-12733	17652
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			Perrotta .....	4-12734	17652
Perrotta .....	3-04170	17644	Perrotta .....	4-12735	17653
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Perrotta .....	4-12736	17653
Perrotta .....	4-12761	17644	Perrotta .....	4-12737	17653
<b>Interno.</b>			Perrotta .....	4-12738	17654
<i>Interpellanze urgenti</i>			Perrotta .....	4-12739	17654
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			Perrotta .....	4-12740	17654
Mastella .....	2-01451	17645	Perrotta .....	4-12741	17655
Alfano Ciro .....	2-01452	17645	Perrotta .....	4-12742	17655
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Perrotta .....	4-12743	17655
Giulietti .....	4-12723	17646	Perrotta .....	4-12744	17656
Ascierto .....	4-12772	17647	Perrotta .....	4-12745	17656
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			Perrotta .....	4-12746	17656
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Perrotta .....	4-12747	17657
Nesi .....	4-12771	17647	Perrotta .....	4-12748	17657
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			Perrotta .....	4-12749	17657
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			Perrotta .....	4-12750	17658
Motta .....	5-03916	17648	Perrotta .....	4-12751	17658
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Perrotta .....	4-12752	17658
Stucchi .....	4-12773	17649	Perrotta .....	4-12753	17659
<b>Politiche agricole e forestali.</b>			Perrotta .....	4-12754	17659
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Perrotta .....	4-12755	17659
Zanella .....	4-12770	17649	Perrotta .....	4-12756	17660
			Perrotta .....	4-12757	17660
			Perrotta .....	4-12758	17660
			<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....		17661
			<b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo</b> .....		17661

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel corso della quarta settimana di gennaio 2005 si è abbattuta sulla regione Sicilia un'ondata di neve e gelo, vento e forti piogge, che ha provocato ingenti danni in diversi settori dell'agricoltura;

in particolare, per quanto riguarda il settore viticolo, i danni maggiori provocati dalla neve sembrano essere stati nell'agrigentino, a Canicattì, dove si produce l'uva « Italia »;

il peso della neve ha inoltre cagionato il crollo di interi vigneti, compromettendo per almeno tre anni la produzione di uva Italia e da mosto;

una delegazione di produttori agricoli, esasperati per la forte crisi che sta attraversando il comparto, è stata ricevuta infatti dal Prefetto Bruno Pezzuto al quale è stata prospettata la situazione e sono stati chiesti interventi immediati;

in particolare, si è parlato dei prezzi applicati alla produzione agricola, che risultano ridimensionati rispetto al prezzo applicato al consumatore finale e delle difficoltà che stanno attraversando le aziende di Canicattì per i debiti accumulati negli anni con l'Istituto di previdenza sociale, l'Inps e con le banche che hanno erogato prestiti ad interessi agevolati ma che oggi sono in scadenza;

appare pertanto necessario ed urgente che le autorità competenti prestino prontamente sostegno agli agricoltori nel

superamento delle difficoltà economiche e materiali causate dal maltempo, anche a causa degli ingenti danni subiti —:

quali tempestive iniziative intenda adottare al fine di fronteggiare questo grave stato di emergenza.

(2-01453)

« Cusumano ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti intendono riposizionare le proprie truppe in tutto e il mondo e in particolare in Europa *Corriere della Sera* del 27 novembre 2003;

il progetto prevede il ritiro di parte delle forze dislocate in Giappone, Corea del Sud e Germania da dove un numero consistente dei 70 mila uomini, attualmente stanziati sul territorio tedesco, potrebbero essere spostati in Polonia e nei Balcani, in particolare nella grande base di Tuzla (Bosnia), ed eventualmente anche in altri Paesi dell'Europa orientale, dove piccole basi Usa avrebbero l'opportunità di predisporre in qualsiasi momento ponti aerei verso il Medio Oriente;

l'amministrazione americana mantiene uno stretto riserbo sui dettagli del piano di riposizionamento per quanto riguarda l'Italia, ma già sono in esecuzione radicali ristrutturazioni di alcune basi Usa sul nostro territorio, a partire dal raddoppio del canale navigabile di Camp Darby, per dimezzare i tempi di carico delle navi, dai lavori così detti strutturali alla base di Santo Stefano — la Maddalena e dal potenziamento delle strutture di Catania — Sigonella;

è in discussione al Pentagono anche la creazione di nuovi centri di comando regionali tra cui uno italiano, per intelligence e corpi speciali —:

se il Governo non ritenga che un tale rafforzamento, dietro la giustificazione dell'impellente necessità di combattere il

terrorismo, non si traduca nei fatti, invece, in un rafforzamento, oltre che in una legittimazione della pericolosa strategia a geometria variabile e dell'unilateralismo bellico strategico su cui si fonda la politica degli Usa a livello mondiale;

se non giudichi necessario che l'accettazione da parte del nostro Paese di un siffatto impegno non comporti questioni estremamente importanti sotto il profilo politico, costituzionale, geopolitico e strategico militare, che dovrebbero essere prioritariamente vagliate, discusse e sottoposte alla decisione del Parlamento. (4-12718)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settore della sicurezza aeronautica ha vissuto momenti di grande tensione nella serata di mercoledì 24 giugno 2003, quando il comandante di un aereo delle Alpi Eagles proveniente da Palermo e in fase di atterraggio all'aeroporto di Napoli ha lanciato l'allarme alla torre di controllo, dicendo di aver intercettato un oggetto vicinissimo all'aereo: un grosso oggetto allungato, « un missile » avrebbe detto;

alte fonti del trasporto aereo hanno confermato l'utilizzo, da parte del comandante Mondaini, del termine « missile » e lo stesso generale Leonardo Tricarico, responsabile dell'Unità di crisi di Palazzo Chigi, immediatamente allertato insieme al ministro Lunardi, avrebbe personalmente parlato con il pilota per capire cosa, in effetti, egli abbia visto e il perché dell'uso di un tale termine;

dell'accaduto sono state prontamente avvisate anche l'Enav (ente nazionale di assistenza al volo) e l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, che ha subito avviato un'inchiesta per cercare di scoprire cosa sia realmente accaduto mercoledì sera nel cielo di Napoli, cosa in concreto abbia fatto scattare tutti i piani di sicurezza;

da ieri mattina ad indagare sull'episodio è anche la polizia, cui il comandante Mondaini ha presentato regolare denuncia nella quale ha dichiarato di aver visto, in fase di avvicinamento, « un oggetto volante non identificato » ma del quale ha fornito sommaria descrizione, venirgli incontro ad un'altezza di circa duemila piedi;

nonostante le inchieste avviate, l'acquisizione delle registrazioni della torre di controllo e le dichiarazioni più volte rilasciate dal comandante dell'aereo coinvolto nell'accaduto, la vicenda è a tutt'oggi avvolta nel mistero e le ipotesi sono ancora tutte quante aperte —:

se le autorità competenti siano in grado di escludere che al momento del fatto fossero in corso, nello spazio aereo interessato dall'accaduto, esercitazioni militari di un qualunque tipo, italiane o estere;

se e quali siano le misure che, più in generale, il Governo intende adottare al fine di prevenire il verificarsi di episodi di tale gravità da mettere a repentaglio la pubblica sicurezza ed incolumità. (4-12719)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Achille Lollo, terrorista di Potere Operaio, condannato per il rogo di Primavalle in cui perirono, arsi vivi, i due fratelli Mattei, Stefano di 8 anni e Virgilio di 22 anni, è tuttora latitante e impunito essendosi sottratto alla giustizia italiana da 28 anni, alla stessa stregua di altri terroristi rossi, come Alessio Casimirri condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio, dell'onorevole Aldo Moro, Cesare Battisti, Marino Clavo, Manlio Grillo, questi ultimi due anch'essi correi nel rogo di Primavalle;

la latitanza di Achille Lollo come di altri terroristi condannati per gravissimi

fatti di sangue risulta essere stata consentita e protetta da complicità interne e internazionali ad ogni livello —:

quale sia il periodo trascorso tra il momento in cui la sentenza diveniva definitiva e quello in cui sono stati emessi i conseguenti provvedimenti per la cattura dei condannati;

chi avesse la responsabilità per la emissione dei provvedimenti di cattura e l'attivazione delle consequenziali ricerche;

se tra il passaggio in giudicato della sentenza e il mandato di cattura internazionale è intercorso un lungo e, secondo l'interrogante, inammissibile lasso di tempo, se non intenda verificare le eventuali responsabilità istituzionali o le eventuali connivenze o complicità che hanno consentito ai condannati di rendersi prima irreperibili e poi di guadagnare dorate latitanze in ospitali Paesi collegati dalla rete internazionale legata al comunismo sovietico;

se risponde al vero che Achille Lollo ha potuto impunemente frequentare, da latitante, alcune sedi diplomatiche italiane in Paesi stranieri e per qual motivo la sua risaputa condizione di ricercato non ha determinato l'assunzione di provvedimenti attraverso i nuclei carabinieri in forza nelle dette sedi diplomatiche. (4-12721)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che gli investigatori della DIA di Roma, hanno attuato, durante le trascorse festività natalizie, un'operazione volta alla cattura del boss mafioso Bernardo Provenzano, latitante da oltre 40 anni;

il *blitz*, scattato nell'ambito di un'inchiesta condotta dal Pm romano Luca Tescaroli, sulla base delle indicazioni fornite da una fonte confidenziale, che aveva indicato il luogo (un appartamento sito nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia di

Palermo) ove si sarebbe dovuto trovare Provenzano, è avvenuto nella massima segretezza ed in totale assenza di qualsiasi coordinamento con la Procura distrettuale di Palermo;

ed infatti, come risulta dalle dichiarazioni rilasciate dal Capo della Procura del capoluogo siciliano, dottor Pietro Grasso e dal Sostituto Procuratore, dottor Michele Prestipino, che coordina da anni la squadre «catturandi» di polizia e carabinieri, la Procura di Palermo sarebbe stata informata solo al termine dell'operazione, tramite la telefonata di un colonnello della Dia di Roma che avvisava del fallito *blitz*;

a parere dell'interrogante l'iniziativa condotta dal Pm Tescaroli, appare come una gravissima violazione della competenza territoriale e funzionale della Procura di Palermo, ed è altresì il segno più evidente di un inaudito tentativo di protagonismo giudiziario del Pm romano, che ha avuto quale unico effetto quello di indebolire la lotta alla mafia e minare la credibilità delle istituzioni e dell'amministrazione della giustizia —:

se non intendano i Ministri interrogati, con riferimento a quanto rilevato in premessa, verificare per quanto di competenza gli esatti avvenimenti che hanno visto la Procura distrettuale e della Direzione investigativa antimafia di Palermo, immotivatamente scavalcate e tenute all'oscuro, del *blitz* condotto dal Pm di Roma Luca Tescaroli, che secondo notizie di stampa si è risolto in un clamoroso flop, dando credito ai movimenti sospetti di un soggetto estraneo alla criminalità e che si muoveva nell'occorso con fare circospetto, solo perché coltivava una relazione extraconiugale. (4-12722)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia la crisi del settore agricolo ha raggiunto livelli gravissimi a causa

delle emergenze climatiche che hanno provocato danni alle colture e prodotti soggetti a « cascola », non adatti alla commercializzazione;

i produttori agricoli hanno chiesto l'intervento del Governo per fronteggiare la crisi nel settore;

il Ministro delle politiche agricole e forestali in un convegno a Catania sul sistema fieristico nazionale presso « Le Ciminiere » avrebbe ipotizzato di intervenire, per affrontare l'emergenza, consentendo la trasformazione delle arance in succhi da inviare alle popolazioni colpite dall'« emergenza Tsunami » in un quadro di cooperazione internazionale;

per favorire la commercializzazione degli agrumi in Sicilia si potrebbe autorizzare, ai sensi del regolamento comunitario vigente, l'accesso di nuovi soci nelle organizzazioni di produttori, entro il 28 febbraio, onde consentire la stipula di nuovi contratti di fornitura del prodotto alle industrie di trasformazione, anche per le prospettive di trasferimento in aiuti umanitari per le vittime degli eventi calamitosi nel sud-est asiatico —:

quali iniziative abbia adottato il ministero delle politiche agricole e forestali per fronteggiare la crisi agrumicola in Sicilia;

se siano state avviate azioni di cooperazione internazionale volte a favorire la trasformazione degli agrumi in succhi da inviare alle popolazioni colpite dall'« emergenza Tsunami »;

se il Ministero competente intenda favorire l'accesso di nuovi soci nelle organizzazioni agricole di produttori permettendo, così, la stipula di nuovi contratti per la commercializzazione degli agrumi.  
(4-12759)

**BULGARELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'eccezionale ondata di maltempo che ha investito il nostro paese alla fine del

mese di gennaio ha colpito con particolare virulenza l'Italia centro settentrionale; molti paesi e piccoli centri situati nella zona della Val Marecchia e della Val Conca sono rimasti isolati per giorni a causa di nevicate di eccezionale intensità, che hanno provocato l'interruzione delle vie di comunicazione e ingentissimi danni alle colture; solo per far fronte al ripristino della viabilità, molti comuni — come quello di San Leo — hanno speso in una sola settimana cifre comprese tra i 20.000 e i 25.000 euro;

sempre a causa dell'intensità delle precipitazioni, in molte zone esiste tuttora un forte rischio di frane e valanghe, tanto che alcune strade sono ancora interdette al traffico, come la SP2 che collega Montecerignone a Villagrande;

in alcuni comuni, inoltre, come quello di Maiolo, si sono registrati danni strutturali rilevanti ai danni di strade, ponti e abitazioni, tanto che i sindaci si sono trovati costretti a inoltrare la richiesta dello stato di calamità —:

se non ritenga opportuno, in considerazione dei gravi danni riportati dai comuni compresi nella zona della Val Marecchia e della Val Conca, prevedere lo stato di calamità naturale e predisporre gli aiuti economici e strutturali necessari a ripristinare la normale vivibilità nelle zone in oggetto.  
(4-12760)

**ZANELLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asl 12, dottor Sergio La Fisca, ha inviato una lettera all'assessore provinciale all'ambiente Ezio Da Villa ed al sostituto procuratore di Venezia Giorgio Gava per denunciare la situazione di emergenza per la salute pubblica causata dai livelli di inquinamento atmosferico

presenti nel territorio veneziano e per richiedere interventi atti ad abbattere le emissioni di Pm 10 provocate dal traffico automobilistico, in particolare dalla tangenziale di Mestre, e dalle altre fonti di emissioni, quali le grandi industrie, le centrali termoelettriche e gli impianti di combustione non industriale;

detti interventi sono da considerarsi, a detta dello stesso La Fisca, obbligatori ed urgenti per le amministrazioni interessate e prioritari su qualunque altra considerazione;

l'amministrazione provinciale ha presentato il « Piano Antismog » che viene proposto ai comuni della provincia ed in particolare agli otto comuni considerati a rischio. Il piano consiste in una pluralità di interventi su mobilità, parcheggi, controlli delle emissioni di gas di scarico nonché nella previsione delle targhe alterne per due giorni alla settimana, che diventano cinque in caso di superamento dei limiti di inquinamento per trenta giorni;

la provincia di Venezia ha presentato istanza alla regione affinché venga emanato un provvedimento unico per lo snellimento delle pratiche di attuazione dei piani antismog dei comuni la cui scadenza è prevista per la fine di febbraio;

la provincia ha commissionato uno studio ad ACTV e ATVO per un piano di potenziamento delle linee il cui costo complessivo ammonterebbe a due milioni di euro per sei mesi;

il 14 febbraio 2005 è prevista la sottoscrizione di un accordo tra provincia e comune di Venezia, con l'autostrada Venezia-Padova, per la realizzazione del progetto « Corridoio ambientale » per l'ambientalizzazione della tangenziale e l'abbattimento della più importante fonte di inquinamento atmosferico del territorio;

il presidente della provincia di Venezia, Davide Zoggia, ha espressamente richiesto al Presidente del Consiglio Berlusconi un finanziamento straordinario,

poiché sono necessari venti milioni di euro per la realizzazione del progetto « Corridoio ambientale »;

il Ministero dell'ambiente in ordine alla valutazione di impatto ambientale del progetto di autovie venete ha formulato, tra le altre, le prescrizioni seguenti: al punto (d), che gli interventi di mitigazione dell'impatto acustico in corrispondenza delle aree abitate a nord e a sud della direttrice autostradale dovranno essere aggiornati in considerazione dei seguenti criteri:

1) all'interno della fascia autostradale, in presenza di insediamenti residenziali dovranno essere garantiti i limiti massimi di 65 (diurno) e 55 (notturno) dB;

2) all'esterno della fascia autostradale dovranno essere adottati e rispettati i limiti massimi derivanti dalla zonizzazione acustica del territorio, se adottata dalla competente amministrazione comunale e nel caso che la zonizzazione acustica non sia ancora stata adottata, dovranno essere concordati con l'amministrazione comunale competente i criteri di classificazione del territorio ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 ed i relativi massimi di esposizione;

3) gli interventi di mitigazione a tutela degli insediamenti presenti al di fuori della fascia di rispetto dovranno essere dimensionati adottando i valori di qualità di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997;

4) la previsione dei livelli sonori nella situazione *post operam* dovrà assumere dati di *input* relativi alle caratteristiche quantitative e qualitative dei flussi di traffico dimensionalmente coerenti con quelle stesse previsioni evolutive che giustificano l'urgenza dell'intervento in progetto;

al punto (h) prescriveva che dovranno essere ottemperate altresì tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla regione Veneto;

la regione Veneto auspicava che venisse esteso l'uso delle barriere acustiche in modo da garantire il rispetto dei livelli sonori previsti dalla normativa lungo tutto il tratto considerato, comprese le rampe di svincolo;

sabato 29 gennaio 2005, si è svolta una manifestazione organizzata dai comitati e dalle delegazioni di cittadini, che da anni in città lottano perché venga risolto il problema delle emissioni inquinanti gassoso-particellari ed acustiche provenienti dalla tangenziale, davanti alla sede del commissario *ad acta* per l'emergenza tangenziale, ingegner Silvano Vernizzi, a cui sono stati presentati i dati relativi all'inquinamento e le proposte in ordine ad un piano di risanamento dell'aria ed alle misure indispensabili ed urgenti da attuare;

è stato predisposto dall'interrogante e dal prosindaco per la terraferma Gianfranco Bettin un esposto-denuncia da presentare alla procura della Repubblica di Venezia contro il commissario *ad acta* ingegner Silvano Vernizzi, la presidenza dell'autostrada Venezia-Padova Giuliana Destro ed il presidente della regione Giancarlo Galan in ordine alla loro responsabilità ed inattività in relazione all'emergenza smog e salute pubblica causata dal traffico della tangenziale di Mestre —:

se siano a conoscenza di quanto esposto ed illustrato in premessa;

quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda adottare per ridurre i gravi pericoli per la salute cui sono esposti i cittadini di Mestre, una situazione che configura una vera emergenza di salute pubblica, dati i riscontri scientifici sulle conseguenze psicosociali del rumore e gli effetti degli inquinanti gassosi e delle polveri inalabili generate dal traffico veicolare su morbilità e mortalità della popolazione;

se non ritenga il Governo indispensabile, visti anche i tagli ai finanziamenti destinati agli enti locali operati con l'ultima finanziaria adottare iniziative nor-

native volte a prevedere stanziamenti per 20 milioni di euro in favore della provincia e degli altri soggetti competenti per la realizzazione del progetto di ambientalizzazione della tangenziale. (4-12763)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 30 gennaio 2005 si sono svolte in Iraq le elezioni decise dalla CPA nel giugno scorso in seguito alla formazione del Governo provvisorio dopo la caduta del regime di Saddam Hussein sulle quali il Governo italiano ha sempre espresso un giudizio totalmente positivo sostenendone la legittimità;

la legge elettorale dell'Iraq prevede che anche i cittadini iracheni residenti all'estero possano esercitare il proprio diritto di voto nei seggi elettorali predisposti presso i paesi in cui risiedono;

la risposta dei 280 mila iracheni residenti all'estero che si sono registrati per esercitare questo diritto risulta, dalla stampa, essere stata molto alta, quasi del 93,6 per cento;

i paesi nei quali è stato possibile esercitare il diritto di voto sono stati: Australia, Canada, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Iran, Olanda, Siria, Stati Uniti, Svezia e Turchia;

risulta alla interrogante che i numerosi cittadini iracheni residenti in Italia non hanno potuto esercitare il loro diritto al voto perché nel nostro territorio nazionale non è stato allestito alcun seggio e che tali cittadini, per esprimere questa prerogativa, si sarebbero dovuti recare in territorio francese per ben due volte, sia per

la regione Veneto auspicava che venisse esteso l'uso delle barriere acustiche in modo da garantire il rispetto dei livelli sonori previsti dalla normativa lungo tutto il tratto considerato, comprese le rampe di svincolo;

sabato 29 gennaio 2005, si è svolta una manifestazione organizzata dai comitati e dalle delegazioni di cittadini, che da anni in città lottano perché venga risolto il problema delle emissioni inquinanti gassoso-particellari ed acustiche provenienti dalla tangenziale, davanti alla sede del commissario *ad acta* per l'emergenza tangenziale, ingegner Silvano Vernizzi, a cui sono stati presentati i dati relativi all'inquinamento e le proposte in ordine ad un piano di risanamento dell'aria ed alle misure indispensabili ed urgenti da attuare;

è stato predisposto dall'interrogante e dal prosindaco per la terraferma Gianfranco Bettin un esposto-denuncia da presentare alla procura della Repubblica di Venezia contro il commissario *ad acta* ingegner Silvano Vernizzi, la presidenza dell'autostrada Venezia-Padova Giuliana Destro ed il presidente della regione Giancarlo Galan in ordine alla loro responsabilità ed inattività in relazione all'emergenza smog e salute pubblica causata dal traffico della tangenziale di Mestre —:

se siano a conoscenza di quanto esposto ed illustrato in premessa;

quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda adottare per ridurre i gravi pericoli per la salute cui sono esposti i cittadini di Mestre, una situazione che configura una vera emergenza di salute pubblica, dati i riscontri scientifici sulle conseguenze psicosociali del rumore e gli effetti degli inquinanti gassosi e delle polveri inalabili generate dal traffico veicolare su morbilità e mortalità della popolazione;

se non ritenga il Governo indispensabile, visti anche i tagli ai finanziamenti destinati agli enti locali operati con l'ultima finanziaria adottare iniziative nor-

native volte a prevedere stanziamenti per 20 milioni di euro in favore della provincia e degli altri soggetti competenti per la realizzazione del progetto di ambientalizzazione della tangenziale. (4-12763)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 30 gennaio 2005 si sono svolte in Iraq le elezioni decise dalla CPA nel giugno scorso in seguito alla formazione del Governo provvisorio dopo la caduta del regime di Saddam Hussein sulle quali il Governo italiano ha sempre espresso un giudizio totalmente positivo sostenendone la legittimità;

la legge elettorale dell'Iraq prevede che anche i cittadini iracheni residenti all'estero possano esercitare il proprio diritto di voto nei seggi elettorali predisposti presso i paesi in cui risiedono;

la risposta dei 280 mila iracheni residenti all'estero che si sono registrati per esercitare questo diritto risulta, dalla stampa, essere stata molto alta, quasi del 93,6 per cento;

i paesi nei quali è stato possibile esercitare il diritto di voto sono stati: Australia, Canada, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Iran, Olanda, Siria, Stati Uniti, Svezia e Turchia;

risulta alla interrogante che i numerosi cittadini iracheni residenti in Italia non hanno potuto esercitare il loro diritto al voto perché nel nostro territorio nazionale non è stato allestito alcun seggio e che tali cittadini, per esprimere questa prerogativa, si sarebbero dovuti recare in territorio francese per ben due volte, sia per

registrarsi nelle liste elettorali sia successivamente per votare —:

se e quali accordi il Governo italiano abbia contratto con il Governo provvisorio iracheno per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini iracheni sul nostro territorio e, qualora tali accordi non ci fossero stati, perché il Ministro degli affari esteri non li abbia prontamente sollecitati;

se al Governo italiano risultassero richieste di cittadini iracheni per esercitare questa prerogativa e perché non abbia comunque svolto nei confronti della comunità irachena, una capillare ed adeguata campagna di informazione sulla possibilità di esercitare il diritto di voto anche in Italia;

in base a quale considerazione non sia stato comunque approntato il sistema necessario a consentire l'esercizio di questo diritto anche nel nostro Paese. (3-04172)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Andrea Vendramin, ventiduenne, residente a Rinasco Vecchio (Pavia), in soggiorno in Honduras dal 27 febbraio 2004, presso il suo amico Miguel Lapenna, gerente generale dell'Hotel Henry Morgan (Honduras) dove alloggiava, il giorno 5 giugno 2004, come abitualmente usava fare in compagnia del suo amico esce a fare una passeggiata, da solo, con il Cayak e non fa più rientro in albergo, circostanza che ha subito messo in allarme i suoi conoscenti;

dopo aver dato notizia ai familiari della scomparsa e aver presentato denuncia di quanto avvenuto alle autorità locali di polizia e all'ambasciata d'Italia in Tegucigalpa, nonostante le ricerche effettuate non si è avuta più nessuna notizia del giovane;

dal 5 giugno 2004 ad oggi sono stati pochi e insufficienti i segnali positivi riguardanti la vicenda, tra cui, i più rile-

vanti, il Cayak trovato in mare, le scarpette da ginnastica e alcune telefonate molto brevi o interrotte alla reception dell'Hotel Henry Morgan in cui si poteva pensare ad una possibilità di vita del giovane, comunque in situazione di pericolo, ed ad un possibile sequestro dello stesso;

i parenti, giunti *in loco*, hanno sollecitato l'intervento dell'ambasciata e delle locali autorità di polizia. È stato, altresì richiesto l'intervento della unità di crisi della Farnesina, ma, ad oggi, nessun risultato pratico ne è sortito, appalesandosi, per l'effetto, un sostanziale, grave e negligente disinteresse da parte delle autorità honduregne;

nelle vicinanze della spiaggia dove è scomparso il Vendramin esiste una centrale di informazione satellitare americana, in grado di fotografare tutti i movimenti dell'area e pertanto, di fornire fondamentali informazioni relative alla vicenda denunciata;

si tratta di un connazionale drammaticamente scomparso in circostanze oscure che lasciano nell'interrogante aperti dubbi e perplessità in ordine alla volontà delle autorità honduregne di voler collaborare fattivamente per chiarire il caso e manifestano la necessità di stimolare un forte e puntuale intervento da parte degli uffici italiani preposti alla soluzione del caso —:

quali, urgenti iniziative intende assumere il Ministero per far luce sul caso denunciato e, quindi, per alleviare le sofferenze dei familiari che confidano nella concreta possibilità, se adeguatamente coadiuvati, di poter ancora rinvenire in vita il giovane Vendramin. (5-03915)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUONTEMPO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le Scuole Europee, costituite fin dal 1953, rappresentano un sistema di forma-

zione d'alta qualità composto da 12 istituti, dislocati in alcune città europee, tra cui Varese;

le notizie relative alla chiusura piccole scuole e delle sezioni italiane per carenza di risorse economiche sono state oggetto di un'interpellanza urgente (2-01022) e di un'interrogazione (3-02976) presentate dall'interrogante più di un anno fa;

i governi europei, nel perseguire una politica legata alla sopravvivenza della lingua nazionale nelle Scuole europee, stanno di fatto privilegiando quella francese, inglese e tedesca a scapito delle altre;

mentre ci si prepara ad aprire nuove sezioni di lingua polacca, ungherese e ceca, per alcuni Paesi del sud Europa (Francia esclusa) si fanno sempre più pressanti le richieste di riduzione della spesa;

due sono le soluzioni auspicabili che potrebbero eliminare i disagi economici patiti dal sistema delle Scuole europee: la prima prevede di comprendere, nella 1<sup>a</sup> categoria, i figli del personale all'estero, in servizio nelle rappresentanze diplomatiche e negli organismi internazionali; la 2<sup>a</sup>, il trasferimento delle sedi scolastiche in grandi centri urbani, rendendole quindi fruibili ad un maggior numero di utenti;

tuttavia, oltre alle soluzioni organizzative, è urgente nel breve periodo, l'intervento fattivo del nostro Governo nel cofinanziamento delle sezioni in discussione;

tra breve e senza un intervento concreto, le sezioni italiane sospenderanno l'iscrizione di nuovi studenti, come peraltro già ufficiosamente comunicato ai presidi dalle istituzioni di riferimento, cosa questa che causerà, inesorabilmente, la soppressione delle stesse —;

quali siano i provvedimenti che il Governo italiano intende adottare urgentemente per il mantenimento dell'equilibrio tra le sezioni delle varie lingue nazionali senza recessività dell'italiano ri-

spetto alle altre lingue nazionali nel sistema delle scuole europee e nel sistema educativo europeo, in generale;

quali iniziative si assumeranno per assicurare l'esistenza delle sezioni italiane nelle scuole europee e la sopravvivenza delle piccole scuole europee;

per quale ragione non sia stato reso esecutivo l'impegno volto a impedire la chiusura delle scuole in oggetto, assunto in numerose sedi governative ed europee dalle autorità italiane, in attesa di una riforma organica del settore. (4-12720)

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo una notizia riportata da Giorgio Beretta nel sito internet di Unimondo, nei giorni scorsi il convoglio di Barbara Contini, inviata speciale del Governo Italiano per il Darfur, è stato attaccato dai miliziani Janjaweed (Contini viaggiava in elicottero) mentre stava portando aiuti umanitari in una zona controllata dai ribelli al governo sudanese, ed ha risposto al fuoco uccidendone almeno cinque;

l'ufficio per il coordinamento degli affari umanitari dell'Onu (OCHA) avrebbe stilato sulla vicenda un « rapporto interno » ma l'episodio, secondo quanto si legge nel sito, è mantenuto *top secret* dal Governo Italiano e dall'Unione europea;

durante un *meeting* sul Darfur tenutosi alcuni giorni fa a Khartoum, la Croce Rossa Internazionale (ICRC) avrebbe chiesto informazioni sull'accaduto, ma i rappresentanti dell'OCHA avrebbero rifiutato di rispondere alle domande sostenendo che « la vicenda è seguita a livello di UE e Governo italiano »;

alcune Ong presenti in Darfur sono critiche sul tipo di « accompagnamento » di cui si serve Barbara Contini, una scorta armata, perché comprometterebbe il la-

voro e l'immagine delle Ong attive nella regione —:

quali siano le informazioni in possesso del governo a proposito della questione;

come intenda fare luce sull'episodio;

se intenda verificare l'efficacia dell'operato di Barbara Contini alla luce dell'accaduto riportato da Unimondo.

(4-12727)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Asca del 27 gennaio 2005, la guerra nella regione nord-occidentale del Darfur continua, nonostante lo scorso 9 gennaio il Governo del Sudan e SPLM abbiano firmato un accordo che pone fine alla ventennale guerra tra il Nord e il Sud del Paese;

la Caritas Italiana, a seguito di una visita in quei luoghi, ha denunciato la difficile situazione presente nel Sudan;

Caritas Italiana sta avviando una serie di progetti di collaborazione con alcune diocesi del Sudan e tra i vari progetti vi è il reinserimento degli sfollati e dei rifugiati nella comunità di appartenenza —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire presso il Governo del Sudan, al fine di promuovere una strategia di sviluppo nel lungo periodo che coinvolga, in maniera partecipata, le comunità locali rendendole protagoniste della realizzazione della pace;

se ritenga di dover realizzare una campagna di sensibilizzazione, in modo da ottenere aiuti di ogni tipo. (4-12767)

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della seconda guerra mondiale, l'Istria e la Dalmazia sono di-

venute parte della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia;

un numero rilevante di connazionali ha dovuto abbandonare le sue case, i suoi beni nel più grande esodo che abbia mai riguardato popolazioni di lingua e cultura italiana;

l'allargamento dell'Unione europea con l'ingresso della Slovenia, e con quello auspicabile della Croazia, quando essa avrà dimostrato di rispettare tutti i parametri previsti per l'adesione, impone rapporti diversi tra i nostri Paesi, anche sui temi e problemi che hanno sin qui registrato obiettive difficoltà di dialogo;

la presenza italiana in Istria e Dalmazia è tuttora testimoniata non solo dalle nostre comunità che vi risiedono, ma anche dalla ricchezza e vastità del patrimonio culturale e artistico, com'è per le pale di Carpaccio nel duomo di Capodistria o il polittico di Vivarini a Parenzo;

una parte cospicua di questo patrimonio è stata rifugiata dall'Istria a Roma, Padova e Mantova tra il 1940 e il 1941, per sottrarla ai rischi derivanti dagli eventi bellici;

molte altre opere di proprietà pubblica, ecclesiale o privata sono rimaste invece *in loco*, e di queste alcune sono state nazionalizzate, altre sottratte;

tra il 1997 e il 1999 l'Università degli Studi di Trieste, con un finanziamento del MIUR, ha promosso e pubblicato in due volumi i risultati di una prima fase di ricognizione e catalogazione del patrimonio artistico dell'Istria, che ha fatto sintesi di un'analisi territoriale comprendente i suoi centri maggiori e minori;

da tale ricerca si evince implicitamente come molte delle opere rimaste in Istria versino in stato di abbandono e siano esposte al pericolo di degrado o di trafugamenti (ad esempio la chiesa di San Biagio a Capodistria con la pietra tombale e le spoglie del vescovo triestino Naldini

vissuto nel Settecento, l'affresco di Bernardino Bison nel duomo di Montona);

testimonianze insigni della significativa presenza italiana in Istria non sono rappresentate solo dai capolavori dell'arte figurativa, ma anche da preziose architetture sette-ottecentesche e da complessi urbanistici, quali ad esempio la villa Grisoni di Daila di Cittanova, che è prossima al crollo, e il sito archeologico industriale dell'Arsa progettato da Gustavo Pulitzer Finali e ornato dalle sculture di Marcello Mascherini —

se, a partire dal lavoro di ricerca e documentazione iniziato dall'Università di Trieste, non ritengano opportuno, utile e urgente proseguire la ricognizione dei manufatti artistici, architettonici e urbanistici che, presenti in Istria, siano espressione qualificante della cultura italiana, al fine di avviare azioni di catalogazione, tutela, recupero e valorizzazione;

se, al fine di allargare il quadro di una collaborazione culturale che si sta distinguendo sempre più quale strumento ottimale di conoscenza reciproca, si intenda proporre ai Governi della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia un progetto di ricerca e di interventi comuni che coinvolga, assieme ai Governi, anche le associazioni degli esuli e la comunità italiana che colà vive e opera.  
(4-12769)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

PAROLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'anno 2002, sulle rive del Lago di Como, nel comune di Colico (Lecco), è stato realizzato dalla società Centro nautico Alto Lario un porto di circa 5000 mq;

le strutture portuali sarebbero state realizzate in assenza di concessione edilizia, prima ancora di ottenere i prescritti pareri del Ministero dei beni culturali e del Ministero dell'ambiente e prima di sottoscrivere la convenzione con il Comune di Colico, delegato ai sensi della legge regionale, ad introitare i canoni per l'occupazione di area demaniale;

solo successivamente alla realizzazione delle strutture portuali il comune di Colico ha provveduto a trasmettere la pratica alla Soprintendenza dei beni culturali di Milano per chiederne il prescritto parere;

per ben due volte la Soprintendenza di Milano ha respinto la pratica;

dopo diversi mesi, nel settembre 2002, il Comune di Colico ha assunto un provvedimento sanzionatorio;

provvedimento che non ha prodotto alcun effetto perché impugnato al TAR Lombardia dagli interessati per manifesta illegittimità nelle procedure;

ad oggi la struttura portuale non godrebbe ancora delle necessarie autorizzazioni e l'area demaniale del Lago di Como avente una superficie di oltre 5000 mq verrebbe occupata da oltre tre anni senza corrispondere alcun canone —

se il Ministero dell'ambiente non ritenga necessario avviare una ispezione tramite le forze di polizia di cui dispone per accertare l'anomala situazione venutasi a determinare e conseguentemente assumere provvedimenti surrogatori e sanzionatori;

se il Ministero dei beni culturali non intenda sollecitare la Soprintendenza di Milano affinché la stessa verifichi l'effettivo adempimento dei provvedimenti dalla stessa determinati. (3-04171)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Mi-*

vissuto nel Settecento, l'affresco di Bernardino Bison nel duomo di Montona);

testimonianze insigni della significativa presenza italiana in Istria non sono rappresentate solo dai capolavori dell'arte figurativa, ma anche da preziose architetture sette-ottecentesche e da complessi urbanistici, quali ad esempio la villa Grisoni di Daila di Cittanova, che è prossima al crollo, e il sito archeologico industriale dell'Arsa progettato da Gustavo Pulitzer Finali e ornato dalle sculture di Marcello Mascherini —

se, a partire dal lavoro di ricerca e documentazione iniziato dall'Università di Trieste, non ritengano opportuno, utile e urgente proseguire la ricognizione dei manufatti artistici, architettonici e urbanistici che, presenti in Istria, siano espressione qualificante della cultura italiana, al fine di avviare azioni di catalogazione, tutela, recupero e valorizzazione;

se, al fine di allargare il quadro di una collaborazione culturale che si sta distinguendo sempre più quale strumento ottimale di conoscenza reciproca, si intenda proporre ai Governi della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia un progetto di ricerca e di interventi comuni che coinvolga, assieme ai Governi, anche le associazioni degli esuli e la comunità italiana che colà vive e opera.  
(4-12769)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

PAROLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'anno 2002, sulle rive del Lago di Como, nel comune di Colico (Lecco), è stato realizzato dalla società Centro nautico Alto Lario un porto di circa 5000 mq;

le strutture portuali sarebbero state realizzate in assenza di concessione edilizia, prima ancora di ottenere i prescritti pareri del Ministero dei beni culturali e del Ministero dell'ambiente e prima di sottoscrivere la convenzione con il Comune di Colico, delegato ai sensi della legge regionale, ad introitare i canoni per l'occupazione di area demaniale;

solo successivamente alla realizzazione delle strutture portuali il comune di Colico ha provveduto a trasmettere la pratica alla Soprintendenza dei beni culturali di Milano per chiederne il prescritto parere;

per ben due volte la Soprintendenza di Milano ha respinto la pratica;

dopo diversi mesi, nel settembre 2002, il Comune di Colico ha assunto un provvedimento sanzionatorio;

provvedimento che non ha prodotto alcun effetto perché impugnato al TAR Lombardia dagli interessati per manifesta illegittimità nelle procedure;

ad oggi la struttura portuale non godrebbe ancora delle necessarie autorizzazioni e l'area demaniale del Lago di Como avente una superficie di oltre 5000 mq verrebbe occupata da oltre tre anni senza corrispondere alcun canone —

se il Ministero dell'ambiente non ritenga necessario avviare una ispezione tramite le forze di polizia di cui dispone per accertare l'anomala situazione venutasi a determinare e conseguentemente assumere provvedimenti surrogatori e sanzionatori;

se il Ministero dei beni culturali non intenda sollecitare la Soprintendenza di Milano affinché la stessa verifichi l'effettivo adempimento dei provvedimenti dalla stessa determinati. (3-04171)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Mi-*

*nistro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, come si evince da un comunicato Dire del 25 gennaio 2005, l'ondata di maltempo, che in questi giorni sta colpendo l'Italia, ha avuto pesanti ripercussioni anche per l'agricoltura;

la CIA — Confederazione Italiana Agricoltori — è seriamente preoccupata per i riflessi negativi del maltempo sulle campagne, ma, al tempo stesso, è anche allarmata per i rincari e le speculazioni che si stanno verificando in riferimento a vari prodotti, quali ad esempio: mele, kiwi, carote, finocchi, radicchio, eccetera.;

alcuni alberi da frutta così come alcune colture sono state completamente danneggiate —:

quali iniziative ritenga di dover adottare a sostegno del settore agricolo già seriamente deneggiato a causa delle avversità atmosferiche dei giorni scorsi;

a quanto ammontano, in termini economici, i danni causati dal maltempo;

se non ritenga opportuno avviare un monitoraggio allo scopo di verificare se vi siano stati aumenti di prezzo ed eventualmente calcolarne la percentuale. (4-12764)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CENTO.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i residenti del Comune di Bentivoglio in provincia di Bologna e i Comuni di San Pietro in Casale e Malalbergo stanno combattendo da ben due anni, hanno formulato una petizione di 7 mila firme, contro la costruzione di una centrale turbo gas da 800 Megawatt nel territorio di Bentivoglio;

in questi giorni si sta ventilando di nuovo l'ipotesi di detta costruzione voluta dalla Società Mirant Italia SpA;

il piano energetico nazionale, secondo l'interrogante, non prevederebbe la realizzazione di impianti di questo tipo poiché una supercentrale di questa portata avrebbe un devastante impatto ambientale con il territorio interessato;

i comuni interessati a detta costruzione fino ad oggi risulta che non siano stati ufficialmente informati e avvisati dovutamente della questione nonostante la legge lo preveda;

il moltiplicarsi di insediamenti di queste centrali va nella direzione dell'aumento di immissioni in atmosfera di gas serra e non della loro riduzione come richiesto dal protocollo di Kyoto e dalla conferenza sull'ambiente del 2003 di Johannesburg. Si dovrebbero realizzare progetti industriali per la riqualificazione ambientale del territorio e non penalizzarlo con la collocazione di nuove attività inquinanti;

tale processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica (legge 55 del 2002), la mancata informazione tempestiva e consultazione preventiva dei cittadini come previsto dalle norme vigenti, pongono evidenti esigenze di rafforzamento del sistema di garanzie dal punto di vista dei cittadini in particolare riguardo alla salute e all'ambiente così come sta accadendo per i cittadini di Bentivoglio che, stanno organizzando battaglie su battaglie contro questo progetto —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

in caso affermativo se le dimensioni della centrale siano tali da radicare la competenza del Governo ovvero se intendano verificare se sia stata richiesta per tale impianto una Valutazione di Impatto Ambientale e verificare se tale costruzione sia in contrasto con le Linee guida nazionali in materia di produzione di energia elettrica;

*nistro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, come si evince da un comunicato Dire del 25 gennaio 2005, l'ondata di maltempo, che in questi giorni sta colpendo l'Italia, ha avuto pesanti ripercussioni anche per l'agricoltura;

la CIA — Confederazione Italiana Agricoltori — è seriamente preoccupata per i riflessi negativi del maltempo sulle campagne, ma, al tempo stesso, è anche allarmata per i rincari e le speculazioni che si stanno verificando in riferimento a vari prodotti, quali ad esempio: mele, kiwi, carote, finocchi, radicchio, eccetera.;

alcuni alberi da frutta così come alcune colture sono state completamente danneggiate —:

quali iniziative ritenga di dover adottare a sostegno del settore agricolo già seriamente deneggiato a causa delle avversità atmosferiche dei giorni scorsi;

a quanto ammontano, in termini economici, i danni causati dal maltempo;

se non ritenga opportuno avviare un monitoraggio allo scopo di verificare se vi siano stati aumenti di prezzo ed eventualmente calcolarne la percentuale. (4-12764)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CENTO.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i residenti del Comune di Bentivoglio in provincia di Bologna e i Comuni di San Pietro in Casale e Malalbergo stanno combattendo da ben due anni, hanno formulato una petizione di 7 mila firme, contro la costruzione di una centrale turbo gas da 800 Megawatt nel territorio di Bentivoglio;

in questi giorni si sta ventilando di nuovo l'ipotesi di detta costruzione voluta dalla Società Mirant Italia SpA;

il piano energetico nazionale, secondo l'interrogante, non prevederebbe la realizzazione di impianti di questo tipo poiché una supercentrale di questa portata avrebbe un devastante impatto ambientale con il territorio interessato;

i comuni interessati a detta costruzione fino ad oggi risulta che non siano stati ufficialmente informati e avvisati dovutamente della questione nonostante la legge lo preveda;

il moltiplicarsi di insediamenti di queste centrali va nella direzione dell'aumento di immissioni in atmosfera di gas serra e non della loro riduzione come richiesto dal protocollo di Kyoto e dalla conferenza sull'ambiente del 2003 di Johannesburg. Si dovrebbero realizzare progetti industriali per la riqualificazione ambientale del territorio e non penalizzarlo con la collocazione di nuove attività inquinanti;

tale processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica (legge 55 del 2002), la mancata informazione tempestiva e consultazione preventiva dei cittadini come previsto dalle norme vigenti, pongono evidenti esigenze di rafforzamento del sistema di garanzie dal punto di vista dei cittadini in particolare riguardo alla salute e all'ambiente così come sta accadendo per i cittadini di Bentivoglio che, stanno organizzando battaglie su battaglie contro questo progetto —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

in caso affermativo se le dimensioni della centrale siano tali da radicare la competenza del Governo ovvero se intendano verificare se sia stata richiesta per tale impianto una Valutazione di Impatto Ambientale e verificare se tale costruzione sia in contrasto con le Linee guida nazionali in materia di produzione di energia elettrica;

se non ritengano opportuno adottare iniziative volte a sospendere l'iter relativo alla costruzione della suddetta centrale, al fine di confrontarsi con le popolazioni locali interessate e gli enti locali. (4-12726)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con legge finanziaria 2005, l'articolo 1, al comma 265, ripropone gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale, di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito in legge del 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni;

nel suddetto comma, i suddetti interventi, vengono estesi anche al Comune di Marcianise (Caserta) ed al distretto di Brindisi non meglio identificato;

l'interrogante, si è già rivolto all'onorevole Ministro, stigmatizzando l'esclusione da alcune delibere del Cipe, nel dicembre 2003, della città di Brindisi e di alcuni Comuni della provincia, già inclusi nell'obiettivo n. 1;

la stessa regione Puglia, aveva indicato i territori di cui sopra, in una deliberazione inviata al Cipe, da inserire tra le aree per gli interventi di promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002, (*ex* legge n. 181/1989);

pertanto, l'identificazione delle aree agevolabili comprese nell'ambito del distretto di Brindisi, dovrà essere inequivocabilmente oggetto d'intesa, tra il suo ministro, la regione Puglia e la Società Sviluppo Italia —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte ad esplicitare che per « distretto » di Brindisi s'intenda inequivocabilmente che, la città di Brindisi e gli altri Comuni sinora esclusi, possano beneficiare degli interventi per la promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002 (*ex* legge n. 181/1989). (4-12762)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA e ROGNONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre scorso l'associazione « Altroconsumo », una delle più rappresentative nel campo della difesa dei consumatori, in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, ha effettuato un'indagine per accertare se le regole imposte dalla vigente regolamentazione in materia di diffusione pubblicitaria fossero realmente rispettate nelle reti televisive nazionali Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Rete 4, Italia 1 e La 7 ed in tre circuiti locali quali Telelombardia, Odeon TV e 7Gold;

la ricerca è stata condotta monitorando una settimana di programmazione televisiva e la diffusione dei messaggi pubblicitari nelle due fasce orarie che vanno dalle ore 16.00 alle ore 19.00, la cosiddetta fascia protetta, e dalle ore 19.00 alle ore 22.30, fascia in cui i minori seguono generalmente i programmi televisivi insieme ai genitori;

l'indagine effettuata ha rilevato che i limiti orari di affollamento pubblicitario, stabiliti dalla legge 233/90, e poi ribaditi dalla legge 112/04, la cosiddetta legge Gasparri, sono stati largamente ignorati proprio nella fascia oraria monitorata, che è poi quella più delicata in quanto registra la maggior presenza di utenti in età non matura;

il Codice di autoregolamentazione prevede che la pubblicità di alcolici non deve in alcun modo essere trasmessa in fascia protetta, avviene invece che, in palese violazione dell'articolo 10 della legge 112/04, non viene prestata alcuna attenzione alla tutela dei minori, trasmettendo spot pubblicitari di alcolici e bevande energetiche proprio durante le ore in cui i minori vedono da soli la TV;

se non ritengano opportuno adottare iniziative volte a sospendere l'iter relativo alla costruzione della suddetta centrale, al fine di confrontarsi con le popolazioni locali interessate e gli enti locali. (4-12726)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con legge finanziaria 2005, l'articolo 1, al comma 265, ripropone gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale, di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito in legge del 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni;

nel suddetto comma, i suddetti interventi, vengono estesi anche al Comune di Marcianise (Caserta) ed al distretto di Brindisi non meglio identificato;

l'interrogante, si è già rivolto all'onorevole Ministro, stigmatizzando l'esclusione da alcune delibere del Cipe, nel dicembre 2003, della città di Brindisi e di alcuni Comuni della provincia, già inclusi nell'obiettivo n. 1;

la stessa regione Puglia, aveva indicato i territori di cui sopra, in una deliberazione inviata al Cipe, da inserire tra le aree per gli interventi di promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002, (*ex* legge n. 181/1989);

pertanto, l'identificazione delle aree agevolabili comprese nell'ambito del distretto di Brindisi, dovrà essere inequivocabilmente oggetto d'intesa, tra il suo ministro, la regione Puglia e la Società Sviluppo Italia —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte ad esplicitare che per « distretto » di Brindisi s'intenda inequivocabilmente che, la città di Brindisi e gli altri Comuni sinora esclusi, possano beneficiare degli interventi per la promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002 (*ex* legge n. 181/1989). (4-12762)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA e ROGNONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre scorso l'associazione « Altroconsumo », una delle più rappresentative nel campo della difesa dei consumatori, in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, ha effettuato un'indagine per accertare se le regole imposte dalla vigente regolamentazione in materia di diffusione pubblicitaria fossero realmente rispettate nelle reti televisive nazionali Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Rete 4, Italia 1 e La 7 ed in tre circuiti locali quali Telelombardia, Odeon TV e 7Gold;

la ricerca è stata condotta monitorando una settimana di programmazione televisiva e la diffusione dei messaggi pubblicitari nelle due fasce orarie che vanno dalle ore 16.00 alle ore 19.00, la cosiddetta fascia protetta, e dalle ore 19.00 alle ore 22.30, fascia in cui i minori seguono generalmente i programmi televisivi insieme ai genitori;

l'indagine effettuata ha rilevato che i limiti orari di affollamento pubblicitario, stabiliti dalla legge 233/90, e poi ribaditi dalla legge 112/04, la cosiddetta legge Gasparri, sono stati largamente ignorati proprio nella fascia oraria monitorata, che è poi quella più delicata in quanto registra la maggior presenza di utenti in età non matura;

il Codice di autoregolamentazione prevede che la pubblicità di alcolici non deve in alcun modo essere trasmessa in fascia protetta, avviene invece che, in palese violazione dell'articolo 10 della legge 112/04, non viene prestata alcuna attenzione alla tutela dei minori, trasmettendo spot pubblicitari di alcolici e bevande energetiche proprio durante le ore in cui i minori vedono da soli la TV;

in violazione dell'articolo 4, comma 1, lettera C) della legge 112/04, inoltre, i cartoni animati destinati ai bambini vengono ripetutamente interrotti da spot pubblicitari;

nella pubblicità destinata ai giovani e giovanissimi si evidenziano messaggi non trasparenti e quindi poco salutari anche sotto il profilo nutrizionale, con una sollecitazione continua e poco filtrata a consumare merendine, snack e dolci, cibi generalmente ricchi di grassi e conservanti —:

se non intenda intervenire sul piano legislativo adottando iniziative normative volte a prevedere disposizioni più rigorose che vietino spot di qualsiasi tipo nella fascia oraria protetta e soprattutto nelle trasmissioni rivolte espressamente ad un pubblico minorenni. (4-12725)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i disagi e le lunghe file provocate dall'inadeguatezza dei servizi postali a Villa d'Agri — frazione di Marsicovetere — (Potenza) si sono ulteriormente aggravati;

i disagi sarebbero legati alla insufficienza di personale nell'ufficio postale, come già segnalato con un precedente atto di sindacato ispettivo (4-10499);

con una petizione promossa dai residenti e conclusasi con la raccolta di 4.896 firme, si rivendicano il prolungamento dell'orario di apertura dell'Ufficio postale di Val d'Agri, il potenziamento degli sportelli e dei servizi postali e il miglioramento della consegna della corrispondenza —:

quali siano le misure che intende adottare per una rapida soluzione ai problemi evidenziati, tenuto conto che i servizi postali, specie per i nuovi prodotti finanziari e telematici offerti da Posteitaliane, sono un elemento essenziale per favorire lo sviluppo socio-economico di Villa d'Agri e del comprensorio. (4-12768)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni articoli de *la Repubblica* del 2 febbraio 2005 emergono i retroscena sulla vicenda alquanto complessa dell'invio degli elicotteri Mangusta nel teatro di guerra dell'Iraq;

sembrerebbe che attualmente il parco elicotteri Mangusta a disposizione della flotta aerea italiana sia di circa ottanta ma che di questi solo una ventina possano realmente essere impiegati, se pure al momento molti risulterebbero non in perfette condizioni tecniche. Parrebbe che tale limitazione sia dovuta all'eccessivo costo della manutenzione e al loro effettivo utilizzo in condizioni ambientali come quelle irachene;

i Mangusta acquistati negli anni ottanta dalla Augusta (gruppo Finmeccanica) sono andati a regime nei primi anni novanta. Da prima impiegati in Somalia e successivamente nel Kosovo hanno avuto una vita operativa da sempre segnata da molteplici difficoltà sia per quanto riguarda la manutenzione sia per problemi inerenti alla sostituzione dei pezzi di ricambio;

sarebbero stati questi motivi di carattere tecnico e la scarsità delle ore effettive di volo, tali da non aver permesso un addestramento dei piloti al massimo livello richiesto, a determinare la scelta di non mettere i Mangusta a disposizione della missione italiana in Iraq;

le polemiche succedutesi alla morte del maresciallo Simone Cola hanno portato alla scelta di impiegare invece i Mangusta in Iraq, concentrando gli sforzi per renderne operativi almeno quattro in tempi brevi;

la stessa Repubblica riporta alcune considerazioni di militari dell'aeronautica

in violazione dell'articolo 4, comma 1, lettera C) della legge 112/04, inoltre, i cartoni animati destinati ai bambini vengono ripetutamente interrotti da spot pubblicitari;

nella pubblicità destinata ai giovani e giovanissimi si evidenziano messaggi non trasparenti e quindi poco salutari anche sotto il profilo nutrizionale, con una sollecitazione continua e poco filtrata a consumare merendine, snack e dolci, cibi generalmente ricchi di grassi e conservanti —:

se non intenda intervenire sul piano legislativo adottando iniziative normative volte a prevedere disposizioni più rigorose che vietino spot di qualsiasi tipo nella fascia oraria protetta e soprattutto nelle trasmissioni rivolte espressamente ad un pubblico minorenni. (4-12725)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i disagi e le lunghe file provocate dall'inadeguatezza dei servizi postali a Villa d'Agri — frazione di Marsicovetere — (Potenza) si sono ulteriormente aggravati;

i disagi sarebbero legati alla insufficienza di personale nell'ufficio postale, come già segnalato con un precedente atto di sindacato ispettivo (4-10499);

con una petizione promossa dai residenti e conclusasi con la raccolta di 4.896 firme, si rivendicano il prolungamento dell'orario di apertura dell'Ufficio postale di Val d'Agri, il potenziamento degli sportelli e dei servizi postali e il miglioramento della consegna della corrispondenza —:

quali siano le misure che intende adottare per una rapida soluzione ai problemi evidenziati, tenuto conto che i servizi postali, specie per i nuovi prodotti finanziari e telematici offerti da Posteitaliane, sono un elemento essenziale per favorire lo sviluppo socio-economico di Villa d'Agri e del comprensorio. (4-12768)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni articoli de *la Repubblica* del 2 febbraio 2005 emergono i retroscena sulla vicenda alquanto complessa dell'invio degli elicotteri Mangusta nel teatro di guerra dell'Iraq;

sembrerebbe che attualmente il parco elicotteri Mangusta a disposizione della flotta aerea italiana sia di circa ottanta ma che di questi solo una ventina possano realmente essere impiegati, se pure al momento molti risulterebbero non in perfette condizioni tecniche. Parrebbe che tale limitazione sia dovuta all'eccessivo costo della manutenzione e al loro effettivo utilizzo in condizioni ambientali come quelle irachene;

i Mangusta acquistati negli anni ottanta dalla Augusta (gruppo Finmeccanica) sono andati a regime nei primi anni novanta. Da prima impiegati in Somalia e successivamente nel Kosovo hanno avuto una vita operativa da sempre segnata da molteplici difficoltà sia per quanto riguarda la manutenzione sia per problemi inerenti alla sostituzione dei pezzi di ricambio;

sarebbero stati questi motivi di carattere tecnico e la scarsità delle ore effettive di volo, tali da non aver permesso un addestramento dei piloti al massimo livello richiesto, a determinare la scelta di non mettere i Mangusta a disposizione della missione italiana in Iraq;

le polemiche succedutesi alla morte del maresciallo Simone Cola hanno portato alla scelta di impiegare invece i Mangusta in Iraq, concentrando gli sforzi per renderne operativi almeno quattro in tempi brevi;

la stessa Repubblica riporta alcune considerazioni di militari dell'aeronautica

che hanno auspicato, in merito all'urgenza con cui questa decisione è stata messa in atto e alle reali motivazioni che hanno condotto a tale ripensamento, la massima chiarezza da parte di tutti —:

quali informazioni il Ministro sia in grado di fornire sullo stato effettivo del parco elicotteri Mangusta sia sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico sia sotto quello della manutenzione;

se sia stato associato a tutti i livelli che le questioni tecniche che hanno interessato gli elicotteri Mangusta non espongano a rischi i militari addetti al loro utilizzo;

di chi siano le eventuali responsabilità della gestione dei Mangusta sotto il profilo dei costi economici. (5-03918)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che vio-

lano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

l'aeroporto di Fontanarossa-Catania, che ha un traffico di 5 milioni di passeggeri l'anno, dipende totalmente dai radar militari di Sigonella, che impongono priorità del tutto diverse da quelle del servizio di un aeroporto civile;

tale aeroporto è stato a lungo disattivato a seguito dell'attività eruttiva dell'Etna, evento che può ripetersi in qualsiasi momento, con grave danno per i passeggeri e particolarmente per la vita economica dell'intera Sicilia —:

se, in questo contesto di *escalation* violenta della strategia bellica degli USA, il Governo non intenda porre fine alla disposizione di utilizzo delle infrastrutture e delle basi statunitensi presenti sul territorio nazionale al fine di ripristinare il dettato della nostra Carta Costituzionale;

se, in ordine alle aspirazioni profonde alla pace delle cittadine e dei cittadini italiani e siciliani in particolare, il Governo non ritenga di dover accogliere la richiesta di riconversione della base militare di Sigonella in un grande aeroporto civile, che non solo moltiplichi le prospettive occupazionali della regione, ma trasformi la Sicilia in un ponte di pace e di cooperazione fra i popoli del Mediterraneo. (4-12717)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ha previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze disponga

che hanno auspicato, in merito all'urgenza con cui questa decisione è stata messa in atto e alle reali motivazioni che hanno condotto a tale ripensamento, la massima chiarezza da parte di tutti —:

quali informazioni il Ministro sia in grado di fornire sullo stato effettivo del parco elicotteri Mangusta sia sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico sia sotto quello della manutenzione;

se sia stato associato a tutti i livelli che le questioni tecniche che hanno interessato gli elicotteri Mangusta non espongano a rischi i militari addetti al loro utilizzo;

di chi siano le eventuali responsabilità della gestione dei Mangusta sotto il profilo dei costi economici. (5-03918)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che vio-

lano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

l'aeroporto di Fontanarossa-Catania, che ha un traffico di 5 milioni di passeggeri l'anno, dipende totalmente dai radar militari di Sigonella, che impongono priorità del tutto diverse da quelle del servizio di un aeroporto civile;

tale aeroporto è stato a lungo disattivato a seguito dell'attività eruttiva dell'Etna, evento che può ripetersi in qualsiasi momento, con grave danno per i passeggeri e particolarmente per la vita economica dell'intera Sicilia —:

se, in questo contesto di *escalation* violenta della strategia bellica degli USA, il Governo non intenda porre fine alla disposizione di utilizzo delle infrastrutture e delle basi statunitensi presenti sul territorio nazionale al fine di ripristinare il dettato della nostra Carta Costituzionale;

se, in ordine alle aspirazioni profonde alla pace delle cittadine e dei cittadini italiani e siciliani in particolare, il Governo non ritenga di dover accogliere la richiesta di riconversione della base militare di Sigonella in un grande aeroporto civile, che non solo moltiplichi le prospettive occupazionali della regione, ma trasformi la Sicilia in un ponte di pace e di cooperazione fra i popoli del Mediterraneo. (4-12717)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ha previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze disponga

l'emanazione di uno o più decreti finalizzati a disciplinare il pagamento e la riscossione dei crediti di modesto ammontare e di qualsiasi natura applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche;

ad oggi i decreti suddetti non risultano ancora emanati —:

se l'emanazione sia prossima, ovvero in caso negativo, se il Ministro intenda provvedere ed entro quali tempi. (5-03917)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO, RUSSO SPENA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2005, recentemente varata dal governo, pone una serie di pesanti vincoli di spesa agli enti locali per potersi mantenere all'interno del cosiddetto « patto di stabilità »; questo, indipendentemente dalle entrate, che negli ultimi anni sono cresciute in maniera considerevole, a causa del continuo processo di decentramento amministrativo, dallo Stato e dalle Regioni;

all'interno di questi vincoli c'è un criterio che risulta maggiormente incongruente ed è quello relativo ai Fondi delegati in materia di Formazione Professionale dalla Regione alle Province per il finanziamento delle attività formative, in particolare agli enti di formazione accreditati; finanziamenti che derivano quasi totalmente da Fondi Comunitari che, peraltro, in precedenza erano sempre stati esclusi dai conteggi sui quali venivano costruiti gli indicatori relativi allo stesso patto di stabilità;

la recente sentenza della Consulta (n. 51 del 28 gennaio 2005) ribadisce la funzione esclusiva in materia di formazione professionale delle Regioni (legge costituzionale n. 3 del 2001, meglio nota come « riforma del Titolo V della Costituzione »), sottraendo allo Stato competenze che ancora quest'ultimo sta impropriamente esercitando;

va ricordato, inoltre, che di principio le risorse comunitarie sono assegnate ai diversi stati membri in funzione di due batterie di indicatori, i primi che riguardano naturalmente la capacità di raggiungere obiettivi coerenti con le scelte strategiche della politica comunitaria, i secondi che dimostrino una buona capacità e velocità spesa, cosa quest'ultima in cui l'Italia non brillava particolarmente fino a qualche anno fa;

ultimamente invece anche il nostro Paese si era allineato agli altri paesi europei nella capacità di spesa e soprattutto nella « velocità di spesa »; cosa che per quanto riguarda la Regione della Emilia Romagna, per esempio, le ha permesso di ottenere il miglior premio di « performance » comunitario 2004 tra le Regioni del centro-nord, grazie proprio agli indicatori di efficienza nella spesa delle risorse comunitarie assegnate;

sarebbe pertanto incongruo dovere rivedere quelle priorità per far fronte ai nuovi vincoli posti dalla stessa finanziaria che vuole rallentare e comprimere la capacità di spesa in senso lato senza fare distinzioni, quando per 5 anni (dal 2000, cioè dall'inizio della nuova programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006) è stato « stressato » il sistema formativo per velocizzarne la propria capacità di spesa, grazie anche al nuovo sistema di contabilità denominato « sistema esternalizzato dei pagamenti », che sfrutta la modalità del pagamento delle fatture mediante il « conto sospeso » e la successiva liquidazione contabile del pagamento già riscosso dal soggetto creditore;

tale sistema di pagamento, adottato per prima dalla Regione Emilia-Romagna, ma condiviso dalla stessa Commissione Europea e ora adottato da diverse altre Regioni italiane, risulta l'unica possibilità per dimostrare, al termine della programmazione dei Fondi 2000-2006, la mantenuta capacità ed efficienza del sistema regionale, unico o comunque prioritario criterio a cui ancora le Regioni del centro nord possano fare riferimento

per poter contare su qualche risorsa comunitaria a partire dal 2007, in poi, altrimenti il rischio di vedersi azzerare le assegnazioni comunitarie può diventare una quasi certezza —:

se non ritenga opportuno una modificazione della legislazione in materia, senza la quale si rischierebbe di mettere in serio pericolo le assegnazioni di future risorse comunitarie che hanno dimostrato, in questi anni, l'importanza strategica nell'investimento per la crescita delle competenze delle risorse intellettuali. (4-12728)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto del 2004 è stata attivata dall'Inpdap la procedura di vendita ai sensi della legge n. 410 del 2001 dell'immobile sito in Via Pisino, 93 a Roma, e sono state inviate a tutti i conduttori (303 famiglie) le lettere di offerta in opzione;

nel corso del 2001 circa la metà degli inquilini (151 famiglie) hanno citato in giudizio l'Inpdap a causa della mancata esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione del palazzo;

il 1° dicembre 2004 si conclude la causa promossa dagli inquilini e l'Inpdap viene condannato all'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione risultanti dal « computo metrico estimativo »;

in data 19 gennaio 2005 dalla direzione compartimentale per il Lazio dell'Inpdap, viene inviata a tutti i conduttori la lettera prot. 06386 con la quale si comunica che: « l'obbligo di intervenire a seguito della statuizione del giudice, comporta una rivalutazione del bene in oggetto di alienazione che l'istituto è tenuto a comunicare all'Agenzia affinché quest'ultima valuti l'incidenza delle opere oggetto di sentenza sul prezzo di vendita nei confronti di tutti i conduttori. In attesa di

tali valutazioni, pertanto l'istituto non può che sospendere la procedura di vendita nei confronti di tutti i conduttori »;

l'operazione Scip 2 procede con notevole ritardo e nel mese di giugno è stato raggiunto soltanto il 16,2 per cento degli obiettivi previsti;

l'operazione di vendita dello stabile di Via Pisino 93, già ben avviata, comporterebbe un introito di circa 18 milioni di euro;

l'operazione di vendita è stata attivata dall'istituto nonostante fosse pendente la causa riguardante lo stato di manutenzione dell'immobile;

nel mese di giugno 2003 l'Agenzia del territorio ha eseguito la perizia per stabilire il valore commerciale dell'immobile. Nella relazione tecnica lo stato di manutenzione dell'edificio viene definito « ordinario » escludendo di fatto la possibilità di una rivalutazione in seguito ai lavori di manutenzione straordinaria disposti dal giudice;

il differimento delle operazioni di vendita danneggia gli inquilini, che già si erano organizzati per l'acquisto ed avevano ottenuto l'approvazione per i mutui bancari;

il differimento delle operazioni di vendita danneggia in particolar modo gli inquilini che non hanno potuto dimostrare di aver manifestato la volontà d'acquisto entro ottobre 2001, e che quindi sono costretti ad acquistare ai prezzi di mercato correnti. Tali inquilini infatti, per l'andamento del mercato immobiliare, corrono il rischio di veder aumentare ancor di più il differenziale di prezzo rispetto agli inquilini che possono acquistare ai prezzi del 2001 —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se il ministro non intenda verificare quanto esposto in premessa, intervenendo nei confronti dell'ente previdenziale per accertare il pieno rispetto di quanto disposto dalla legge n. 350 del 2003 in

materia di prezzo di vendita degli immobili degli enti previdenziali, a tutela delle centinaia di famiglie di inquilini del so-praddetto stabile. (4-12729)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Piero Cacciarelli, pubblicato su *Il Messaggero*, il 16 gennaio 2005, sono 137 gli istituti di credito in cui si sono rilevati rialzi dei costi di gestione dei depositi, cosa contestata con forza dall'Assoconsum di Novara;

l'ondata di aumenti dovrebbe superare, addirittura, il 10 per cento;

tanto per fare alcuni esempi degli aumenti apportati, un conto corrente di utilizzo normale, circa 140 operazioni l'anno più un modesto portafoglio titoli, verrà a costare la ragguardevole cifra di 740 euro; oppure un utilizzo dello stesso, medio-basso, senza gestione titoli, costerà 556,44 euro;

aumenti si sono registrati, anche, per i tassi attivi che sono passati dallo 0,5 per cento all'1 per cento;

tutto ciò ha avuto ripercussioni anche sulla *top rate* che è arrivato al 13,75 per cento contro il 2 per cento della media europea;

se le banche riescono a « colpire » gli utenti senza incontrare ostacoli, la colpa bisogna attribuirli alla poca concorrenza;

siamo di fronte, secondo l'interrogante, ad una vera e propria politica di « cartello » dato che i rincari sono stati rilevati su 137 istituti —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare iniziative, anche normative, allo scopo di favorire la riduzione dei costi del settore bancario e, in particolare, di gestione dei depositi. (4-12765)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, sono 137 gli istituti di credito in cui si sono rilevati rialzi dei costi di gestione dei depositi;

l'ondata di aumenti dovrebbe superare, addirittura, il 10 per cento;

se il sistema del credito fa crescere il costo del denaro a suo vantaggio, non è la stessa cosa per chi, nel medesimo, fa confluire i propri risparmi —:

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche normative, allo scopo di favorire la riduzione dei costi del settore bancario e, in particolare, di gestione dei depositi. (4-12766)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, in materia di rilevamento del superamento dei limiti di velocità di cui all'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, all'articolo 4, comma 3 precisa che « se vengono utilizzati dispositivi che consentono di accertare in modo automatico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti proposti, gli stessi devono essere approvati ed omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6 del citato decreto legislativo n. 285 »;

il medesimo articolo 4, comma 4 stabilisce che « nelle ipotesi in cui vengono utilizzati mezzi tecnici o dispositivi di cui al presente articolo non vi è l'obbligo di contestazione immediata di cui all'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 »;

materia di prezzo di vendita degli immobili degli enti previdenziali, a tutela delle centinaia di famiglie di inquilini del sovrapprezzo stabile. (4-12729)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Piero Cacciarelli, pubblicato su *Il Messaggero*, il 16 gennaio 2005, sono 137 gli istituti di credito in cui si sono rilevati rialzi dei costi di gestione dei depositi, cosa contestata con forza dall'Assoconsum di Novara;

l'ondata di aumenti dovrebbe superare, addirittura, il 10 per cento;

tanto per fare alcuni esempi degli aumenti apportati, un conto corrente di utilizzo normale, circa 140 operazioni l'anno più un modesto portafoglio titoli, verrà a costare la ragguardevole cifra di 740 euro; oppure un utilizzo dello stesso, medio-basso, senza gestione titoli, costerà 556,44 euro;

aumenti si sono registrati, anche, per i tassi attivi che sono passati dallo 0,5 per cento all'1 per cento;

tutto ciò ha avuto ripercussioni anche sulla *top rate* che è arrivato al 13,75 per cento contro il 2 per cento della media europea;

se le banche riescono a « colpire » gli utenti senza incontrare ostacoli, la colpa bisogna attribuirli alla poca concorrenza;

siamo di fronte, secondo l'interrogante, ad una vera e propria politica di « cartello » dato che i rincari sono stati rilevati su 137 istituti —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare iniziative, anche normative, allo scopo di favorire la riduzione dei costi del settore bancario e, in particolare, di gestione dei depositi. (4-12765)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, sono 137 gli istituti di credito in cui si sono rilevati rialzi dei costi di gestione dei depositi;

l'ondata di aumenti dovrebbe superare, addirittura, il 10 per cento;

se il sistema del credito fa crescere il costo del denaro a suo vantaggio, non è la stessa cosa per chi, nel medesimo, fa confluire i propri risparmi —:

se il ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche normative, allo scopo di favorire la riduzione dei costi del settore bancario e, in particolare, di gestione dei depositi. (4-12766)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, in materia di rilevamento del superamento dei limiti di velocità di cui all'articolo 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, all'articolo 4, comma 3 precisa che « se vengono utilizzati dispositivi che consentono di accertare in modo automatico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti proposti, gli stessi devono essere approvati ed omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6 del citato decreto legislativo n. 285 »;

il medesimo articolo 4, comma 4 stabilisce che « nelle ipotesi in cui vengono utilizzati mezzi tecnici o dispositivi di cui al presente articolo non vi è l'obbligo di contestazione immediata di cui all'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 »;

il citato decreto-legge n. 121 del 2002, è entrato in vigore nell'agosto dello stesso anno e pertanto tutte le omologazioni rilasciate prima di tale data dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non possono essere valide per gli apparecchi installati in « Postazione Fisse »;

ad oggi, risulterebbero omologati solo due apparecchi ai sensi del su richiamato comma 4 dell'articolo 4, peraltro non ancora installati sulla rete stradale italiana;

gli attuali strumenti utilizzati per misurare la velocità già installati e funzionanti in « Postazione Fissa », non possono essere legittimamente utilizzati, senza la presenza di un agente preposto, per elevare verbali di contravvenzione ai fini dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 142 del nuovo codice della strada;

tra i rilevatori in postazione fissa il più comune denominato Autovelox 104/C-2, prodotto dalla Sodi Scientifica, riporta la data di omologazione del 10 dicembre 1993;

ad avviso degli interroganti risulta evidente ed ovvio che tutte le contravvenzioni elevate, attraverso l'utilizzazione dell'apparecchio in postazione fissa su menzionato, si devono considerare nulle di fatto o comunque annullabili per mancata omologazione dello strumento stesso —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per fare chiarezza dal punto di vista giuridico relativamente all'utilizzo di strumenti non omologati o comunque non debitamente omologati ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 121 del 2002;

quali siano le ragioni per le quali, ad oggi, non è stata ancora emanata una precisa disposizione alle prefetture ed ai Giudici di Pace che si trovano a dover far fronte ad un ingente numero di ricorsi i quali, spesso, vengono giudicati in maniera difforme sul territorio nazionale in quanto il giudizio dipende dall'interpretazione che il giudice dà del caso.

(2-01450)

« Ercole, Cè ».

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno incaricato la società « Studio Staff » di reperire settecento persone da inserire nell'organico;

non è noto il numero delle persone già selezionate dalla società in questione, nonché quante società siano state selezionate per l'affidamento di predetto incarico —:

se le modalità con cui è avvenuta la scelta della suindicata società, con particolare riferimento ai titoli che la stessa poteva vantare, ai criteri che hanno portato alla sua predilezione rispetto alle altre concorrenti e al numero delle società selezionate per il predetto incarico possano essere ritenute congrue con i principi di efficienza ed economicità della gestione delle Ferrovie dello Stato spa;

se non ritenga opportuno rendere pubblico il costo sopportato dall'azienda, che è a totale partecipazione pubblica, per l'attribuzione e l'assolvimento di predetto incarico. (3-04170)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Tempo*, a pagina 7, in data 28 gennaio 2005, sono stati stanziati 2 miliardi ed oltre di euro per ammodernare le autostrade;

le autostrade per il 93 per cento sono di proprietà dell'Anas;

i viaggiatori, molto spesso, si trovano a fare i conti con servizi inefficienti: si

pensi, da ultimo, a quanto accaduto sulla Salerno-Reggio Calabria —:

se i lavori di ammodernamento previsti saranno realizzati dalla società Autostrade o dall'Anas. (4-12761)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel Beneventano la protesta dei cittadini del Sannio contro la realizzazione di una « discarica regionale » sta assumendo aspetti sempre più allarmanti;

migliaia di persone, utilizzando barriere di cemento, hanno bloccato la linea ferroviaria a binario unico Benevento-Valle Caudina nonché la strada statale Appia che collega Benevento con Napoli e Caserta;

i rappresentanti dei Comitati cittadini si oppongono con forza al piano del Commissario all'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, che ha individuato tra la zona Tre Ponti di Montesarchio, Tufara Valle ed Arpaia, il sito per la realizzazione della predetta discarica;

i sindaci ed i cittadini sanniti protestano perché nella predetta area doveva essere realizzata una discarica per accogliere solo i rifiuti prodotti dalla provincia di Benevento e non dell'intera regione Campania —:

si chiede che il Governo riferisca urgentemente sulle iniziative che intende intraprendere per fronteggiare la grave situazione ed il profondo malcontento che sta dilagando tra la popolazione del Sannio;

se risponde al vero che il Commissario Catenacci intenda avvalersi delle

forze dell'ordine per vincere la resistenza dei manifestanti che si oppongono alla costruzione della discarica;

se il Governo intenda mantenere le intese e le assicurazioni concordate, nella riunione del 28 gennaio 2005, con i rappresentanti istituzionali e politici della zona.

(2-01451) « Mastella, Antonio Barbieri, Cusumano, De Franciscis, Acquarone, Ostilio, Potenza, Luigi Pepe, Nuvoli, Pisicchio, Iannuccilli, Oricchio, Zanella, Bulgarelli, Cima, Lion, Albertini, Buemi, Brugger, Ceremigna, Collè, Detomas, Di Gioia, Grotto, Intini, Pappaterra, Pistone, Villetti, Widmann, Zeller, Zara ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è in corso di svolgimento, presso l'istituto per sovrintendenti e di perfezionamento per ispettori, sito in Nettuno, (Istituto preposto esclusivamente alla formazione di tali figure professionali della Polizia di Stato), il 7° corso per vice ispettori della Polizia di Stato, iniziato il 9 dicembre 2003 a seguito del decreto ministeriale 23 novembre 1999, con il quale si mettevano a concorso pubblico 640 posti per la qualifica sopra citata per il ruolo ispettori;

circa 400 dei frequentatori sono provenienti dalla vita civile, mentre gli altri sono già appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato, sia perché beneficiari delle riserve di posti previsti nel bando stesso, sia perché partecipanti senza i benefici suddetti;

gli allievi vice ispettori civili percepiscono 727,70 euro lordi mensili, non inclusive dei contributi di legge in quanto il rapporto di impiego verrà perfezionato, con la nomina al termine del corso, a vice

pensi, da ultimo, a quanto accaduto sulla Salerno-Reggio Calabria —:

se i lavori di ammodernamento previsti saranno realizzati dalla società Autostrade o dall'Anas. (4-12761)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel Beneventano la protesta dei cittadini del Sannio contro la realizzazione di una « discarica regionale » sta assumendo aspetti sempre più allarmanti;

migliaia di persone, utilizzando barriere di cemento, hanno bloccato la linea ferroviaria a binario unico Benevento-Valle Caudina nonché la strada statale Appia che collega Benevento con Napoli e Caserta;

i rappresentanti dei Comitati cittadini si oppongono con forza al piano del Commissario all'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, che ha individuato tra la zona Tre Ponti di Montesarchio, Tufara Valle ed Arpaia, il sito per la realizzazione della predetta discarica;

i sindaci ed i cittadini sanniti protestano perché nella predetta area doveva essere realizzata una discarica per accogliere solo i rifiuti prodotti dalla provincia di Benevento e non dell'intera regione Campania —:

si chiede che il Governo riferisca urgentemente sulle iniziative che intende intraprendere per fronteggiare la grave situazione ed il profondo malcontento che sta dilagando tra la popolazione del Sannio;

se risponde al vero che il Commissario Catenacci intenda avvalersi delle

forze dell'ordine per vincere la resistenza dei manifestanti che si oppongono alla costruzione della discarica;

se il Governo intenda mantenere le intese e le assicurazioni concordate, nella riunione del 28 gennaio 2005, con i rappresentanti istituzionali e politici della zona.

(2-01451) « Mastella, Antonio Barbieri, Cusumano, De Franciscis, Acquarone, Ostilio, Potenza, Luigi Pepe, Nuvoli, Pisicchio, Iannuccilli, Oricchio, Zanella, Bulgarelli, Cima, Lion, Albertini, Buemi, Brugger, Ceremigna, Collè, Detomas, Di Gioia, Grotto, Intini, Pappaterra, Pistone, Villetti, Widmann, Zeller, Zara ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è in corso di svolgimento, presso l'istituto per sovrintendenti e di perfezionamento per ispettori, sito in Nettuno, (Istituto preposto esclusivamente alla formazione di tali figure professionali della Polizia di Stato), il 7° corso per vice ispettori della Polizia di Stato, iniziato il 9 dicembre 2003 a seguito del decreto ministeriale 23 novembre 1999, con il quale si mettevano a concorso pubblico 640 posti per la qualifica sopra citata per il ruolo ispettori;

circa 400 dei frequentatori sono provenienti dalla vita civile, mentre gli altri sono già appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato, sia perché beneficiari delle riserve di posti previsti nel bando stesso, sia perché partecipanti senza i benefici suddetti;

gli allievi vice ispettori civili percepiscono 727,70 euro lordi mensili, non inclusive dei contributi di legge in quanto il rapporto di impiego verrà perfezionato, con la nomina al termine del corso, a vice

ispettore, previo superamento, dopo 18 mesi di corso, che terminerà l'8 giugno 2005, degli esami finali;

qualora, per vari motivi (malattie, infortuni, eccetera) gli allievi fossero nelle condizioni di non poter frequentare il corso, per più di 90 giorni nell'arco della durata del corso (18 mesi), essi perderebbero ogni possibilità di proseguire il corso e vengono dimessi dallo stesso;

agli allievi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, invece, nel caso in cui si verifichi un superamento dei 90 giorni di assenza previsti, non viene precluso nulla in quanto mantengono la loro occupazione lavorativa e, al verificarsi della suddetta circostanza, viene comunque salvaguardato il loro rapporto di impiego anche se con un inquadramento nel ruolo iniziale anziché in quello previsto dal bando del concorso al quale gli interessati hanno partecipato;

il trattamento economico e previdenziale sopra indicato per gli allievi vice ispettori della Polizia di Stato inoltre differisce profondamente da quello riservato agli allievi marescialli/ispettori dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ai quali vengono corrisposti euro 907,90 mensili inoltre, dopo i primi sei mesi di corso, viene già perfezionato il loro rapporto di impiego con le rispettive amministrazioni. Infatti i carabinieri o finanzieri, accedono alla qualifica minima l'attuale 5° livello, (oggi promozione stipendiale iniziale) con una retribuzione pari a circa 1.200,00 euro netti mensili, comprensivi dei contributi assistenziali e previdenziali;

va infine considerato anche un altro vantaggio, quello delle amministrazioni dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, derivante dal fatto che le stesse hanno la possibilità, in casi eccezionali, di poter utilizzare gli allievi frequentatori dei corsi, secondo le mansioni e funzioni rapportate alla qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza sopperendo così a situazioni di eccezionale esigenza di risorse, e facendo

sentire le stesse comunque « in attività » cosa che non avviene per gli allievi vice ispettori della Polizia di Stato che frequentano analogo corso e che per ben 18 mesi « escono » completamente dal mondo del lavoro —:

se e quali misure si intende adottare per perequare quella che appare agli interpellanti una palese disparità di trattamento, anche economico e contributivo, e quali idonee azioni si intendono porre immediatamente in essere per far sì che esse espletino i loro effetti sui partecipanti al corso attualmente in atto, dal momento che solo in tal modo secondo gli interpellanti si potrebbe mitigare il forte malcontento esistente in tali figure professionali facenti parte del delicato comparto della sicurezza le quali, pur espletando le stesse funzioni essendo impegnate quotidianamente al servizio dei cittadini e del paese per garantire maggiore sicurezza, ed una migliore qualità della vita, al pari dei colleghi dell'arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, si vedono da anni, ingiustamente ed inspiegabilmente penalizzati.

(2-01452) « *Ciro Alfano, Volontè* ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

è stata presentata un'interrogazione a risposta orale dal senatore Nando dalla Chiesa sul medesimo argomento della presente;

in data 31 gennaio 2003 in un articolo a firma Stefano Mencherini sulla rivista settimanale *Avvenimenti* si legge che il Ministro dell'interno ha deciso di chiudere le porte dei centri di permanenza temporanea alla stampa italiana;

in particolare si riporta come il centro « *Regina Pacis* di San Foca » nel Salento, dopo presunte violenze agli immigrati racchiusi nello stesso, abbia ostacolato la visita del giornalista alle strutture adibite alla permanenza;

in seguito a ciò, i direttori del settimanale hanno chiesto ai prefetti di Agrigento e di Modena l'autorizzazione a fare visitare rispettivamente i Cpt delle due città, richiesta che è stata poi inoltrata al dipartimento di pubblica sicurezza;

la risposta del Ministro negativa — secondo il settimanale — in base alla motivazione che « per una questione di *privacy*, è meglio che queste persone non siano disturbate, dopo viaggi così lunghi e faticosi, tanto più da giornalisti »;

le modalità di trattamento degli immigrati rinchiusi in questi centri sono stati spesso al centro di dibattiti accesi e di valutazioni contrastanti per cui assume ancora più importanza l'inchiesta o l'indagine eventualmente svolta in questi luoghi —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

se tali notizie siano vere, e se sì, perché si neghi all'informazione, e di conseguenza all'opinione pubblica, il diritto di conoscere le effettive condizioni in cui versano questi nuovi centri di accoglienza, svolgendo indagini e inchieste senza impedimenti;

se non si ritenga che questa scelta costituisca, da parte dei suoi uffici, una ingiustificata limitazione della libertà di stampa e di informazione, e dunque di libertà costituzionali, proprio su un tema che ha implicazioni delicatissime in ordine al rispetto dei diritti umani e civili;

se non ritenga il Ministro che alla base esista una fragilità di motivazioni per quanto concerne il divieto di applicazione di uno degli articoli più importanti della nostra Costituzione, l'articolo 21, che consente, appunto, la libertà di stampa e di informazione;

se, infine, data l'importanza dei principi in questione, non ritenga di dovere rimuovere tale divieto e stabilire regole certe, trasparenti e democratiche di accesso ai Cpt. (4-12723)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mezzi di informazione ed organizzazioni sindacali, tra cui il SAP e il Rinnovo sindacale per l'Ugl, rappresentano che circa tremila agenti ausiliari di polizia rischiano nei prossimi mesi di non essere riconfermati per la carenza di risorse finanziarie;

i poliziotti che rischiano il posto di lavoro hanno svolto il servizio di leva e quindi posseggono già professionalità ed esperienze che, secondo l'interrogante, andrebbero salvaguardate;

gli appartenenti al 61° corso Agenti Ausiliari avrebbe in tal senso già ricevuto dall'Amministrazione comunicazioni ufficiali;

la legge finanziaria per l'anno in corso prevede risorse destinate a 1.300 nuove assunzioni individuate tra i volontari di ferma breve —:

quali misure urgenti intenda adottare al fine di evitare la perdita di un numero così elevato di agenti della Polizia di Stato già formati e qualificati. (4-12772)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è in corso la programmazione, in tutta Italia, del film di Roberto Faenza « Alla luce del sole » che racconta l'opera di don Giuseppe Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, assassinato dalla mafia nel 1993;

questo film è dedicato soprattutto alle generazioni più giovani perché i suoi protagonisti sono bambini e ragazzi;

in seguito a ciò, i direttori del settimanale hanno chiesto ai prefetti di Agrigento e di Modena l'autorizzazione a fare visitare rispettivamente i Cpt delle due città, richiesta che è stata poi inoltrata al dipartimento di pubblica sicurezza;

la risposta del Ministro negativa — secondo il settimanale — in base alla motivazione che « per una questione di *privacy*, è meglio che queste persone non siano disturbate, dopo viaggi così lunghi e faticosi, tanto più da giornalisti »;

le modalità di trattamento degli immigrati rinchiusi in questi centri sono stati spesso al centro di dibattiti accesi e di valutazioni contrastanti per cui assume ancora più importanza l'inchiesta o l'indagine eventualmente svolta in questi luoghi —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

se tali notizie siano vere, e se sì, perché si neghi all'informazione, e di conseguenza all'opinione pubblica, il diritto di conoscere le effettive condizioni in cui versano questi nuovi centri di accoglienza, svolgendo indagini e inchieste senza impedimenti;

se non si ritenga che questa scelta costituisca, da parte dei suoi uffici, una ingiustificata limitazione della libertà di stampa e di informazione, e dunque di libertà costituzionali, proprio su un tema che ha implicazioni delicatissime in ordine al rispetto dei diritti umani e civili;

se non ritenga il Ministro che alla base esista una fragilità di motivazioni per quanto concerne il divieto di applicazione di uno degli articoli più importanti della nostra Costituzione, l'articolo 21, che consente, appunto, la libertà di stampa e di informazione;

se, infine, data l'importanza dei principi in questione, non ritenga di dovere rimuovere tale divieto e stabilire regole certe, trasparenti e democratiche di accesso ai Cpt. (4-12723)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mezzi di informazione ed organizzazioni sindacali, tra cui il SAP e il Rinnovo sindacale per l'Ugl, rappresentano che circa tremila agenti ausiliari di polizia rischiano nei prossimi mesi di non essere riconfermati per la carenza di risorse finanziarie;

i poliziotti che rischiano il posto di lavoro hanno svolto il servizio di leva e quindi posseggono già professionalità ed esperienze che, secondo l'interrogante, andrebbero salvaguardate;

gli appartenenti al 61° corso Agenti Ausiliari avrebbe in tal senso già ricevuto dall'Amministrazione comunicazioni ufficiali;

la legge finanziaria per l'anno in corso prevede risorse destinate a 1.300 nuove assunzioni individuate tra i volontari di ferma breve —:

quali misure urgenti intenda adottare al fine di evitare la perdita di un numero così elevato di agenti della Polizia di Stato già formati e qualificati. (4-12772)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è in corso la programmazione, in tutta Italia, del film di Roberto Faenza « Alla luce del sole » che racconta l'opera di don Giuseppe Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, assassinato dalla mafia nel 1993;

questo film è dedicato soprattutto alle generazioni più giovani perché i suoi protagonisti sono bambini e ragazzi;

esso ha provocato in tutta Italia una profonda, positiva impressione —:

se non ritenga utile adottare iniziative affinché ne sia disposta, la proiezione in tutte le scuole medie, pubbliche e private del Paese, affinché la conoscenza del fenomeno criminale e degli strumenti per combatterlo sia il più possibile diffusa.  
(4-12771)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 12, della legge n. 243 del 2004 prevede di incentivare il posticipo del pensionamento dei lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano maturato i requisiti di legge, stabilendo che detti lavoratori possano rinunciare all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive della medesima;

con successivo Decreto, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 235 del 6 ottobre 2004, il Ministero del lavoro ha definito il campo di applicazione della predetta legge;

il Ministro del lavoro, con lettera del 6 ottobre 2004 n. 5767/G/86/256 indirizzata ai Presidenti degli enti previdenziali, chiarisce che non sono ricomprese nel settore privato le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

la Banca Monte SPA di Parma è una società per azioni che non rientra nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001;

Banca Monte SPA di Parma è stata infatti fino al 31 ottobre 1991 un ente pubblico e dal 1° novembre 1991 si è trasformata in società per azioni;

i lavoratori dipendenti di Banca Monte SPA di Parma assunti entro il 31 ottobre 1991 erano iscritti alla CPDEL, mentre quelli assunti dopo il 1° novembre 1991 sono iscritti all'INPS;

all'atto della trasformazione in società per azioni, ai dipendenti è stata lasciata la facoltà di optare fra l'iscrizione alla CPDEL e all'INPS;

il 30 giugno 1994 viene istituito l'Inpdap, nel quale confluisce la CPDEL alla quale erano rimasti iscritti i dipendenti di Banca Monte di Parma assunti prima del 1° novembre 1991;

l'incentivo al posticipo del pensionamento non si applica ai lavoratori iscritti all'Inpdap in quanto ente definito esclusivo dell'Ago;

i dipendenti della Banca Monte SPA di Parma, assunti prima del 1° novembre 1991, si trovano nella particolare e unica situazione di lavoratori iscritti all'Inpdap, ma con lo *status* giuridico di lavoratori privati in quanto alle dipendenze di una società per azioni;

l'applicazione dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004 può riguardare circa 20 dipendenti di Banca Monte SPA di Parma iscritti all'Inpdap e già in possesso dei requisiti per il diritto alla pensione;

è opportuno al fine di accertare l'appartenenza al settore privato fare riferimento anche alla natura giuridica del datore di lavoro;

l'applicazione della facoltà dell'incentivo al posticipo del pensionamento ai suddetti lavoratori di Banca Monte SPA di Parma non arrecherebbe alcun aggravio di costi al bilancio dello Stato e risponde-

esso ha provocato in tutta Italia una profonda, positiva impressione —:

se non ritenga utile adottare iniziative affinché ne sia disposta, la proiezione in tutte le scuole medie, pubbliche e private del Paese, affinché la conoscenza del fenomeno criminale e degli strumenti per combatterlo sia il più possibile diffusa.  
(4-12771)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 12, della legge n. 243 del 2004 prevede di incentivare il posticipo del pensionamento dei lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano maturato i requisiti di legge, stabilendo che detti lavoratori possano rinunciare all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive della medesima;

con successivo Decreto, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 235 del 6 ottobre 2004, il Ministero del lavoro ha definito il campo di applicazione della predetta legge;

il Ministro del lavoro, con lettera del 6 ottobre 2004 n. 5767/G/86/256 indirizzata ai Presidenti degli enti previdenziali, chiarisce che non sono ricomprese nel settore privato le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

la Banca Monte SPA di Parma è una società per azioni che non rientra nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001;

Banca Monte SPA di Parma è stata infatti fino al 31 ottobre 1991 un ente pubblico e dal 1° novembre 1991 si è trasformata in società per azioni;

i lavoratori dipendenti di Banca Monte SPA di Parma assunti entro il 31 ottobre 1991 erano iscritti alla CPDEL, mentre quelli assunti dopo il 1° novembre 1991 sono iscritti all'INPS;

all'atto della trasformazione in società per azioni, ai dipendenti è stata lasciata la facoltà di optare fra l'iscrizione alla CPDEL e all'INPS;

il 30 giugno 1994 viene istituito l'Inpdap, nel quale confluisce la CPDEL alla quale erano rimasti iscritti i dipendenti di Banca Monte di Parma assunti prima del 1° novembre 1991;

l'incentivo al posticipo del pensionamento non si applica ai lavoratori iscritti all'Inpdap in quanto ente definito esclusivo dell'Ago;

i dipendenti della Banca Monte SPA di Parma, assunti prima del 1° novembre 1991, si trovano nella particolare e unica situazione di lavoratori iscritti all'Inpdap, ma con lo *status* giuridico di lavoratori privati in quanto alle dipendenze di una società per azioni;

l'applicazione dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004 può riguardare circa 20 dipendenti di Banca Monte SPA di Parma iscritti all'Inpdap e già in possesso dei requisiti per il diritto alla pensione;

è opportuno al fine di accertare l'appartenenza al settore privato fare riferimento anche alla natura giuridica del datore di lavoro;

l'applicazione della facoltà dell'incentivo al posticipo del pensionamento ai suddetti lavoratori di Banca Monte SPA di Parma non arrecherebbe alcun aggravio di costi al bilancio dello Stato e risponde-

rebbe invece allo spirito dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004 —:

se il Governo sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative al fine di consentire l'applicazione dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004, anche ai lavoratori di Banca Monte SPA di Parma iscritti all'Inpdap ma giuridicamente privati.

(5-03916)

*Interrogazione a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'internazionalizzazione e alla delocalizzazione delle imprese, la MVB-Manifattura di Valle Brembana con sede a Zogno (Bergamo) ha siglato una *joint-venture* con la Huafeng Textile International Group Ltd di Honk Kong, per dare vita ad una nuova società denominata Huafeng MVB Company Limited, controllata al 51 per cento dai *partners* asiatici. Come ha dichiarato il Presidente della MVB « I forti cambiamenti sul mercato internazionale del tessile impongono scelte precise per garantire un futuro di alto livello all'azienda »;

la nuova società costituita intenderebbe concentrare a Zogno principalmente la parte commerciale, logistica e del *design*, ed infatti l'accordo tra le parti prevede il trasferimento in altro luogo del 40 per cento dei macchinari presenti nella MVB (96 dei 216 telai in funzione). Questa decisione, qualora si concretizzasse, potrebbe avere come presumibile conseguenza l'ulteriore contrazione del personale stabilimento;

la MVB-Manifattura ha infatti già registrato una flessione in negativo dei posti di lavoro, da 620 nel 2003 a 540 nel 2004;

le Amministrazioni locali e le rappresentanze sindacali seguono costantemente, e con preoccupazione, gli sviluppi aziendali, anche attraverso incontri con il vertice della MVB —:

se non ritengano opportuno seguire con attenzione le strategie occupazionali della Huafeng MVB Company Limited.

(4-12773)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cortina d'Ampezzo, l'Associazione Golf Cortina ha presentato un progetto per la realizzazione di un campo da golf di 18 buche di 66 ettari in un'area boschiva di forte interesse naturalistico, ai piedi del monte Faloria (zona SIC). L'area interessata dal progetto comprende una ramificata e ricca presenza di zone umide intervallate da prati naturali. Altrettanto preziose sono le zone boschive presenti. Fra i molti biotipi, alcuni di superficie minore a carattere stagionale, due sono individuati cartografati dal PRG per il loro interesse naturalistico e quindi sottoposti a tutela particolare: il lago di Noulù dove vive la rara pianta acquatica *Ranunculus tricophyllus* e il Lago Marzo dove è segnalata la presenza di un canneto a *Phragmites sp.* specie regina della fitodepurazione in natura che dovrebbe essere invece valorizzato e studiato come esempio perfettamente conservato al servizio dei nuovi orientamenti depurativi a favore di questa modalità. La zona è ricca di acqua a scorrimento superficiale e sottosuperficiale. In alcune zone umide permanenti si trovano rare specie vegetali — orchidee — e animali — rettili e anfibi — a rischio di estinzione. È presente anche un lembo di una antica fustaia di larice — « Vizza de

rebbe invece allo spirito dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004 —:

se il Governo sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative al fine di consentire l'applicazione dell'articolo 1, comma 12, della legge 243 del 2004, anche ai lavoratori di Banca Monte SPA di Parma iscritti all'Inpdap ma giuridicamente privati.

(5-03916)

*Interrogazione a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'internazionalizzazione e alla delocalizzazione delle imprese, la MVB-Manifattura di Valle Brembana con sede a Zogno (Bergamo) ha siglato una *joint-venture* con la Huafeng Textile International Group Ltd di Honk Kong, per dare vita ad una nuova società denominata Huafeng MVB Company Limited, controllata al 51 per cento dai *partners* asiatici. Come ha dichiarato il Presidente della MVB « I forti cambiamenti sul mercato internazionale del tessile impongono scelte precise per garantire un futuro di alto livello all'azienda »;

la nuova società costituita intenderebbe concentrare a Zogno principalmente la parte commerciale, logistica e del *design*, ed infatti l'accordo tra le parti prevede il trasferimento in altro luogo del 40 per cento dei macchinari presenti nella MVB (96 dei 216 telai in funzione). Questa decisione, qualora si concretizzasse, potrebbe avere come presumibile conseguenza l'ulteriore contrazione del personale stabilimento;

la MVB-Manifattura ha infatti già registrato una flessione in negativo dei posti di lavoro, da 620 nel 2003 a 540 nel 2004;

le Amministrazioni locali e le rappresentanze sindacali seguono costantemente, e con preoccupazione, gli sviluppi aziendali, anche attraverso incontri con il vertice della MVB —:

se non ritengano opportuno seguire con attenzione le strategie occupazionali della Huafeng MVB Company Limited.

(4-12773)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cortina d'Ampezzo, l'Associazione Golf Cortina ha presentato un progetto per la realizzazione di un campo da golf di 18 buche di 66 ettari in un'area boschiva di forte interesse naturalistico, ai piedi del monte Faloria (zona SIC). L'area interessata dal progetto comprende una ramificata e ricca presenza di zone umide intervallate da prati naturali. Altrettanto preziose sono le zone boschive presenti. Fra i molti biotipi, alcuni di superficie minore a carattere stagionale, due sono individuati cartografati dal PRG per il loro interesse naturalistico e quindi sottoposti a tutela particolare: il lago di Noulù dove vive la rara pianta acquatica *Ranunculus tricophyllus* e il Lago Marzo dove è segnalata la presenza di un canneto a *Phragmites sp.* specie regina della fitodepurazione in natura che dovrebbe essere invece valorizzato e studiato come esempio perfettamente conservato al servizio dei nuovi orientamenti depurativi a favore di questa modalità. La zona è ricca di acqua a scorrimento superficiale e sottosuperficiale. In alcune zone umide permanenti si trovano rare specie vegetali — orchidee — e animali — rettili e anfibi — a rischio di estinzione. È presente anche un lembo di una antica fustaia di larice — « Vizza de

Noulù » — con alberi di età compresa tra i 250 e i 300 anni, tra i più vecchi della valle;

il progetto prevede la movimentazione di 150.000 mc di terra in area ad elevato rischio idrogeologico (marcata tecnicamente P3), il taglio di oltre 2.000 piante di cui almeno 800 larici, prevede inoltre l'occupazione di 54.296 mq di bosco regoliero (circa 5 ettari) e di 61 ettari di terreno privato. Nei terreni regolieri dovrebbe sorgere in concessione la *Club House* (3.000 mc con due piani di altezza), alcuni altri manufatti e parcheggi per un totale di 150 posti auto. I movimenti di terra solo sul terreno regoliero prevedono scavi per 28.305 mc (zona a rischio idrogeologico) ed il taglio di 2.800 alberi d'alto fusto per un totale di 1.314,62 mc di legname stimato. Le specie tagliate saranno soprattutto larice — 874 piante per 792 mc —, piante d'élite in alta montagna che svolgono un prezioso ruolo di consolidamento del suolo;

dove il progetto prevede la realizzazione della buca n. 8 è ancora presente un manufatto antropico antichissimo — la trappola dell'orso — usata anticamente per la caccia all'orso, ormai estinto dal 1835 nella vallata, in ottimo stato di conservazione, unica testimonianza presente nell'arco delle Dolomiti d'Ampezzo;

il progetto mette a rischio l'assetto idrogeologico consolidatosi negli anni attraverso l'evoluzione e l'espansione del bosco di larice pioniero, difesa naturale essenziale per contrastare possibili smottamenti che, se sacrificato al progetto, porrebbe a rischio immediato la vicina statale e i tre villaggi confinanti;

il progetto gode del favore dell'amministrazione comunale che, considerando la realizzazione di un campo da golf a Cortina una necessità per l'incremento turistico, ha approvato nel 2002 una variante al PRG che trasforma queste terre a vocazione sportiva;

non è chiaro cosa, oltre al campo da golf, i proponenti del progetto intendano

fare dell'intera area interessata in quanto la nuova società, « Cortina srl » sorta nel giugno 2003, che è diventata il motore dell'operazione, si prefigge di gestire gli immobili adibiti alla pratica del golf avendo anche, come oggetto sociale, « l'acquisto, la vendita, la gestione, la detenzione e la concessione in godimento a terzi o da terzi degli immobili adibiti alla pratica del golf da parte dell'associazione Golf Cortina (...) la gestione della *Club House*, la gestione e concessione di spazi pubblicitari, l'organizzazione di manifestazioni sportive, oltre ad operazioni immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie » denominazione che fa pensare ad altri sviluppi e destinazioni dell'area una volta approvato il progetto;

il comune di Cortina d'Ampezzo il 7 ottobre 2004 ha presentato pubblicamente il progetto di campo da golf a 18 buche in quanto *iter* obbligatorio per la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ancora aperta in provincia di Belluno;

l'inestimabile valore storico-naturalistico di questo territorio, anche in chiave turistica, è indubbio: Cortina d'Ampezzo per l'unicità del territorio in cui è inserita e per il prestigio consolidato quale località turistica montana d'eccellenza, nel quadro nazionale e internazionale, non necessita di un impianto del tutto avulso dalla storia del territorio, impianto che sarebbe di forte impatto ambientale per le caratteristiche riconosciute di questo tipo di strutture, in un'area storico naturalistica che andrebbe ben diversamente valorizzata e tutelata attraverso procedure di inserimento nell'elenco SIC e ZPS previsto dalla Comunità europea —:

se siano a conoscenza del fatto;

se non ritengano urgente intervenire per la tutela di questo specifico patrimonio storico-naturalistico attraverso l'avvio di una procedura di inserimento della zona in questione nell'elenco di zone a protezione, SIC e ZPS, previste dalla Comunità europea. (4-12770)

\* \* \*

## SALUTE

## Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

riportando quanto citato già nella mia interrogazione n. 4-10405 del 6 luglio 2004, sembrerebbe evidente che un certo numero di confezioni di latte in polvere siano contaminate dal batterio *Enterobacter sakazakii* che ha causato delle morti (nel novembre 2004 in Francia due bambini sui 4 che avevano contratto l'infezione sono morti) e colpito molti bambini con gli effetti della meningite o enterocolite necrotizzante provocate da questo germe;

a seguito della risposta data dal Governo alla suddetta interrogazione il 2 novembre 2004, si fa notare quanto segue: l'evidenza scientifica più aggiornata ed autorevole mostra come la contaminazione da *Enterobacter Sakazakii* degli alimenti per lattanti in polvere sembri essere essenzialmente di tipo intrinseco, cioè presente prima che la confezione venga aperta. A questo proposito si cita l'articolo « *Enterobacter Sakazakii* and other bacteria in powdered infant milk formula » (Stephen J. Forsythe, *Maternal and Child Nutrition*, 1, pp. 44-50) e soprattutto il rapporto formulato dagli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (scaricabile dal sito OMS all'indirizzo <http://www.who.int/foodsafety/publications/micro/mra6/en/>) in cui si legge testualmente (Appendice C, pag. 51): « Il contributo relativo della contaminazione intrinseca *versus* fonti ambientali di presenza dell'*E. sakazakii* nella formula in polvere ricostituita è di 4:1 (cioè 80 per cento di contaminazione intrinseca). La probabilità per la formula per lattanti sia contaminata è di 0,025 per cento. La probabilità che la formula per lattanti risulti contaminata a causa di esposizione ambientale durante la reidratazione e la preparazione è di 0,00625 »;

L'EFSA (European Food Standards Agency) ha recentemente diramato un comunicato riguardante i rischi derivanti da contaminazione degli alimenti per lattanti in polvere da parte di micro-organismi, in particolare *E. Sakazakii* e *Salmonella*, in cui si raccomanda per i bambini di età inferiore alle 4 settimane, quando l'allattamento al seno non è possibile, l'utilizzo di formula liquida sterile —:

se il ministro sia certo che le attuali diciture obbligatorie sulle etichette degli alimenti per lattanti siano sufficienti ad informare i genitori di questo rischio e del fatto che le formule in polvere non sono prodotti sterili, come dell'importanza di una preparazione e somministrazione adeguata. (4-12724)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Terziana di Terzo di Aquileia » (Udine), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12730)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Grotta di Conversano » (Bari), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12731)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Agabuna di Frisanco » (Pordenone), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbotti-

gliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12732)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Acquabaida di Palermo », a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12733)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata

sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Acquevive di Rocchetta al Volturno » (Isernia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12734)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Arvenis di Ovaro » (Udine), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12735)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Ativa di Transacqua » (Trento), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12736)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Augina di Scorzè » (Venezia), a causa della mancata ricezione dei certificati ana-

litici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12737)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Aurora di Castelletto d'Orba » (Alessandria), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12738)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Albaviva di Valli del Pasubio » (Vicenza), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12739)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Amica di Cerreto di Spoleto » (Perugia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12740)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Antica Fonte di Barbarano » (Vicenza), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12741)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Bagolino di Bagolino » (Brescia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12742)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Benaglia di Lazise » (Vercelli), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbotti-

gliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12743)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Bonora di Montefiora Conca » (Rimini), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12744)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata

sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Camorei di Borgo San Dalmazzo » (Cuneo), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12745)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Canali di Carmiano » (Lecce), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbotti-

gliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12746)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Canay di Murialdo » (Savona), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12747)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata

sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Certosa Fonte Camarda di Polia » (Vibo Valentia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12748)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Certosa Fonte Serrine di Polia » (Vibo Valentia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbotti-

gliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12749)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Certosa Fonte Pietre Bianche di Polia » (Vibo Valentia), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12750)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di

« Ciappazzi di Castoreale » (Messina), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12751)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Cinciano di Poggibonsi » (Siena), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12752)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Cinzia di Pennabilli » (Pennabilli), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12753)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Cisano di Bardolino » (Verona), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12754)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Col de' Venti di Muccia » (Macerata), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12755)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Corona di San Giuliano Terme » (Pisa), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12756)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Fauto di Castellammare di Stabia » (Napoli), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta

portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12757)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

con provvedimento del ministero della salute, dal 28 dicembre 2004 è stata sospesa, con decorrenza 1° gennaio 2005, la validità del decreto di riconoscimento, di diverse acque minerali, tra cui quella di « Fonte del Parco di Montefiorino » (Modena), a causa della mancata ricezione dei certificati analitici relativi ai parametri di antimonio, arsenico e manganese entro il 31 ottobre 2004;

il Direttore generale della prevenzione sanitaria, il dottor Donato Greco, sta portando avanti un ottimo lavoro al fine di appurare quali siano le aziende imbottigliatrici che possono tornare a produrre l'acqua nel rispetto della vigente normativa —:

se sia già stato emanato un nuovo decreto che riammetta le acque minerali sul mercato;

quali siano le ragioni per cui le aziende non abbiano inviato i dati relativi ai nuovi parametri fissati;

quali misure si pensi di adottare al fine di proteggere coloro che acquistano l'acqua imbottigliata. (4-12758)

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Minniti ed altri n. 5-03911, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

**Trasformazione di documenti  
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04516 del 19 novembre 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-04170;

interpellanza Deiana n. 2-00704 del 2 aprile 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-12717;

interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02444 del 30 giugno 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-12719;

interrogazione a risposta orale Deiana e Pisa n. 3-02957 del 19 gennaio 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-12718.